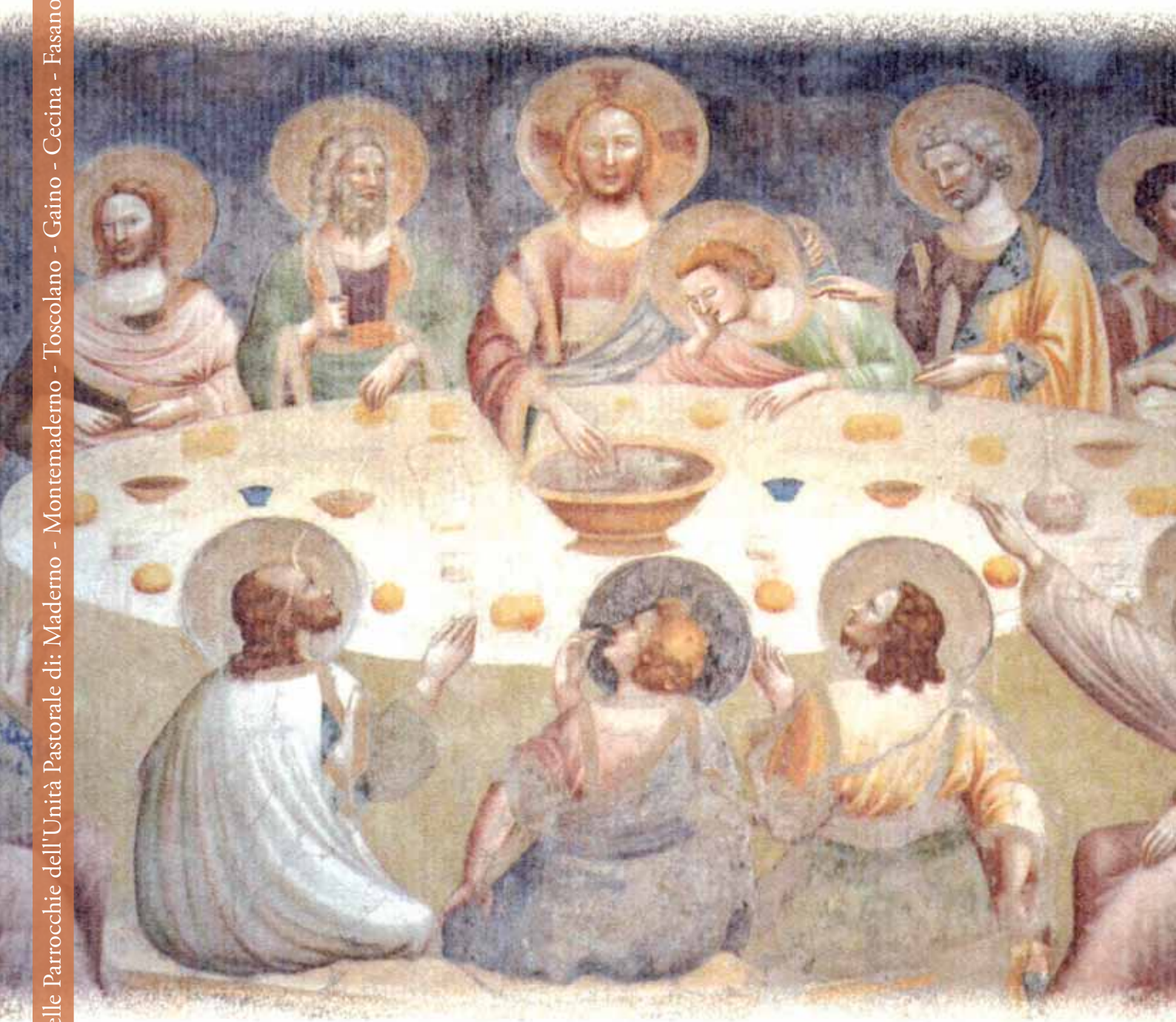


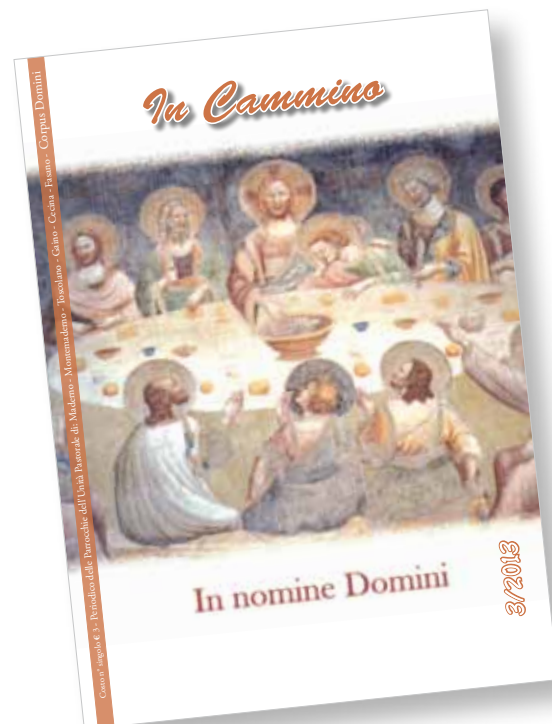
In Cammino



In nomine Domini

3/2013

- 3 Li farò giocare, cantare e con l'allegria tutti vorrò salvare
- 5 Triduo di preghiera per don Mauro e programma ordinazione presbiterale
- 6 Benedetto colui che viene nel nome del Signore
- 7 Un augurio che viene da lontano
- 8 A Don Mauro
- 10 Se Dio ti chiama, te lo farà capire
- 11 Mauro...
- 12 Evviva il novello Sacerdote
- 13 "Siamo venuti per adorarlo" GMG 2005
- 13 Grazie, don Mauro
- 14 Don Mauro Merigo: dimenticarlo è impossibile
- 14 Agnosine: una presenza in mezzo a noi
- 15 Don Mauro: buon pastore corazzato a servizio della Chiesa...
- 16 Quattro incontri quaresimali
- 22 La Via Crucis vivente dei giovani
- 22 Via Crucis 2013: la testimonianza di una mamma...
- 25 Via Crucis a Gaino
- 26 Meeting chierichetti 2013
- 28 Cowboyland
- 30 I ragazzi di Toscolano Maderno da papa Francesco
- 32 Un solo corpo, un solo spirito
- 33 Prima Confessione per i bambini di 3^a elementare di Toscolano
- 34 Le "nostre" prime confessioni
- 35 Uscite di primavera
- 37 Festa del papà all'asilo di Gaino
- 37 Gaino – Lotteria di Pasqua
- 38 Carnevale, occasione per un grande gesto d'amore
- 39 Dal Perù: la prima testimonianza di Matteo
- 41 L'Oratorio delle Ande: raccolta viveri
- 42 Uniti nello spirito del Cristo risorto
- 43 Triduo Pasquale a Fasano
- 45 Concerti d'estate a Fasano del Garda
- 46 Pellegrinaggio in Spagna
- 47 Le vicende dell'ex Villa Bassetti in località Bornico
- 48 XXVI EDIZIONE PREMIO Comm. Girolamo Marchi
- 49 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie
 dell'Unità Pastorale di:
 "S. Andrea Apostolo" in Maderno,
 "SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
 "SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
 "S. Michele" in Gaino
 "S. Nicola" in Cecina e
 "SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
 di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
 Farina don Leonardo

Redazione:
 Don Giovanni Cominardi
 Don Carlo Moro
 Civieri Carla
 Fracassoli Chiara
 Laude Cecilia
 Sattin Elisabetta
 Segala Denise
 Toselli Laura
 Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
 Filippini don Gabriele
 (Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
 Tipolitografia Lumini
 Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
 la redazione ricorda che si riserva
 la facoltà di scegliere e utilizzare
 a sua esclusiva discrezione
 gli scritti pervenuti che per la prossima
 uscita del Bollettino dovranno pervenire
 entro il 15 giugno**

“Li farò Giocare, Cantare e con l'allegria Tutti Vorrò Salvare”



voglio consacrare tutta la vita ai ragazzi. Non mi vedranno mai troppo serio: li farò giocare, cantare e tutti li vorrò salvare. Carissimo don Mauro, mentre pensavo a te che fra non molti giorni sarai sacerdote, mi è venuto spontaneo legare il tuo ricordo alle esperienze giovanili di S. Giovanni Bosco, perché su questa strada hai camminato anche tu e con questo suo stile e passione ti sei preparato per essere

“sacerdote per i ragazzi”. Mi piace ricordare ancora il nostro primo incontro: stavamo facendo il grest e Manuel ti ha presentato a me; venivi da Fasano, dalla scuola di don Ottorino Castellini e da lì è iniziato il nostro lavorare insieme; subito

Caro don Mauro si legge nella vita di S. Giovanni Bosco che, dopo quel sogno dei “nove anni”, nel suo cuore c’era un solo pensiero, trovare il modo di seminare gioia, allegria, entusiasmo tra i suoi ragazzi, ed eccolo andare per le piazze a spiare i saltimbanchi, per imparare il loro modo di attirare la gente, le astuzie, i loro trucchi. E finalmente una domenica pomeriggio, dopo tante prove, riesce ad allestire il suo primo spettacolo. C’era tutto il paese, ma soprattutto i ragazzi. E’ un trionfo. Tutti ridono, si divertono ed applaudono. Ma a questo punto, Giovannino, che non è un giocoliere qualsiasi, tutto sudato e trafelato, riunisce tutti attorno a sé e con quella sua bellissima voce intona un canto al Signore e poi uno alla Madon-

na, prega con loro il Santo rosario e spiega il vangelo della domenica con uno stile così vivo e preciso che tutti ne restano ammirati e coinvolti. Così Giovannino realizzava quella missione che aveva nel suo cuore : “ se riuscirò a farmi prete



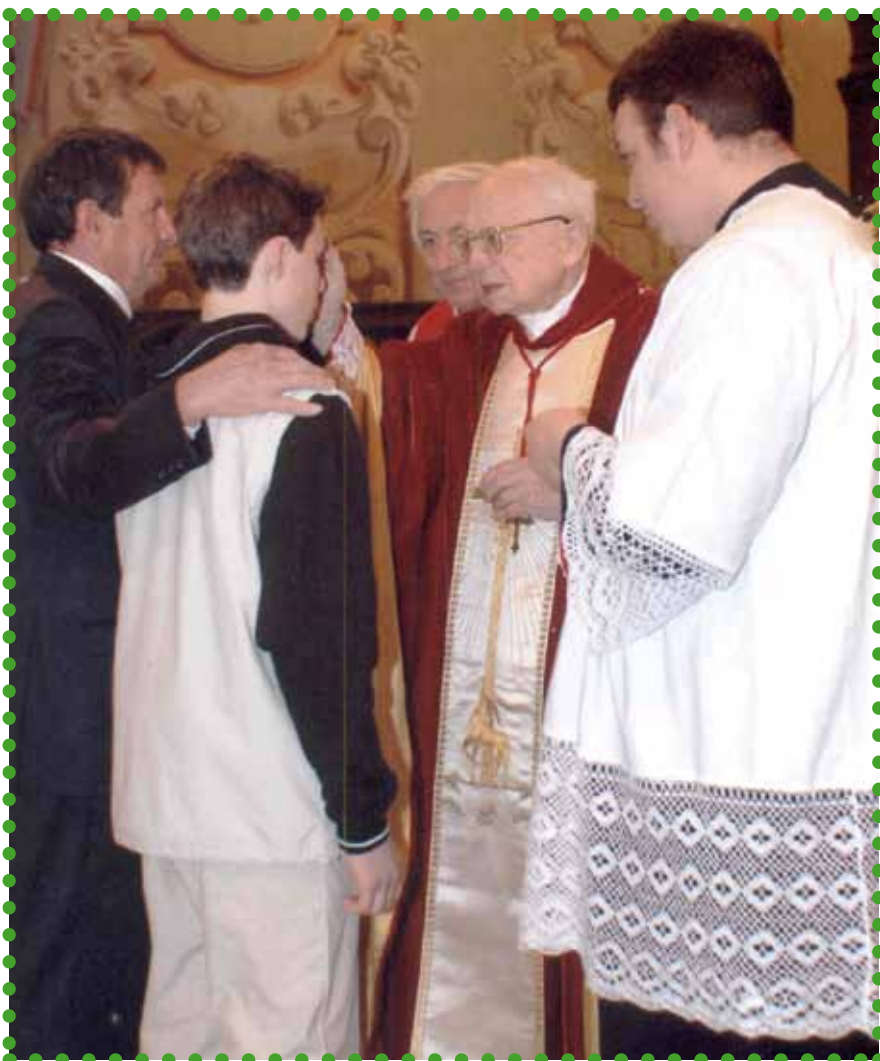


ti sei impegnato con i ragazzi e nel tuo cuore si leggeva una gran voglia di stare con loro, di far divertire e fare del bene. Poi la scelta di entrare in seminario. Devo ringraziare il Signore che mi ha dato la grazia di condividere con te per alcuni anni momenti significativi del nostro oratorio: la S. Messa, il catechismo, le feste, i grest, ma soprattutto la tua grande passione per la liturgia che hai trasmesso ai piccoli ed ai grandi. Quante cose abbiamo imparato, quante cose belle della nostra chiesa ci hai fatto scoprire e valorizzare! E così, giorno dopo giorno, sei diventato un animatore validissimo e preparatissimo in campo liturgico e catechistico. Mi sembra ancora di vederti all'ambone della nostra stupenda ed unica chiesa parrocchiale ad animare la S. Messa delle ore 10,00, quella dei ragazzi, con il canto, la preghiera, il silenzio di chi vive il mistero che si celebrava, o nelle aule di catechismo a parlare ai ragazzi e agli adolescenti; sei sempre stato il "gettonato" perché capace di interessare, di orientare a Gesù. E quanto hai donato a noi l'hai pure donato nelle parrocchie dove il seminario ti ha mandato: Villaggio Prealpino, Agnosine, Serle ed ora S. Vigilio di Concesio. Quanti ri-

cordi ! Ma mi fermo, perché voglio dire a tutti il segreto di tanta forza e di tanta passione per i ragazzi. Nel tuo cuore avvertivi quelle parole di S. Giovanni Bosco : se sarò sacer-

dote voglio consacrare la mia vita ai ragazzi. Li farò giocare, pregare e cantare e con l'allegria tutti li vorrò salvare. Ed è per questo che cercavi di far tua l'esperienza di quanti lavoravano con i ragazzi, ma soprattutto ti sei messo alla scuola dell'unico maestro: "GESU". Quante volte ti ho visto in ginocchio in chiesa prima di tuffarti tra i ragazzi. Pregavi da solo, con i ragazzi che rendevi partecipi della bellezza dei salmi, del mistero liturgico e del S. Rosario. Qui attingevi la forza, la gioia, la sapienza, l'entusiasmo,

la carità di andare e di indicare la strada che conduce a Gesù a quei ragazzi che ti aspettavano in chiesa, in oratorio, in sacrestia e per stra-



da. Carissimo don Mauro, in questi anni hai sperimentato nel tuo cuore la gioia di un grande dono: “la vocazione”; *“non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”*. Fra non molti giorni, tra la gioia di tutta la tua famiglia e di noi tutti, avvertirai lo stupore del “mistero” che avvolgerà la tua vita, sarai sacerdote, e il sacerdote diventa Cristo e Cristo diventa sacerdote. Permettimi ora di unirmi alla tua trepidazione ed al tuo canto

di gioia e di ringraziamento al Signore ed alla Vergine Maria madre e regina dei sacerdoti, ma permettimi anche un mio particolare augurio: sii come Gesù una porta aperta per tutti: “gli conducevano i bambini e Lui li accoglieva, giocava con loro e li benediceva, gli portavano gli ammalati e Lui li consolava e guariva.” In Lui ci hai mandato il tuo amore, per i piccoli e per i poveri, per gli ammalati e gli esclusi. “Mai

Egli si chiuse alle necessità e alle sofferenze dei fratelli. Con la vita e la parola annunziò al mondo che tu sei Padre ed hai cura di tutti i tuoi figli.” (dalla liturgia). Così sia la tua vita sacerdotale là dove il Signore ti manderà: dono, mistero e porta aperta. Ciao ed auguri caro confratello, sono orgoglioso di te.

Don Fausto



In nomine Domini

Triduo di preghiera per don Mauro

Mercoledì 5 - Giovedì 6 giugno

Ore 20,30 Chiesa Parrocchiale di Toscolano
S. Messa con meditazione sulla figura del Sacerdote

Venerdì 7 giugno “Sacro Cuore Giornata Santificazione Sacerdotale”

Ore 20,30 Chiesa Parrocchiale di Gaino
S. Messa e Processione

Ordinazione presbiterale

Si celebrerà Sabato 8 giugno alle ore 16.00, nella Chiesa Cattedrale di Brescia,
per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria
di Sua Eccellenza Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia

Prima Santa Messa

Domenica 9 giugno 2013 ore 10,00
nella chiesa parrocchiale
dei SS. Pietro e Paolo in Toscolano
(si partirà dal convento delle piccole suore della S. Famiglia alle ore 9.30)

e alle ore 17.00 i Vespri solenni

“Benedetto colui che viene nel nome del Signore”



Carissimo don Mauro, a nome dei Sacerdoti dell'Unità Pastorale voglio esprimerti la gioia che è in noi per il traguardo raggiunto con la tua Ordinazione presbiterale. In questi momenti un sacerdote ripensa alla sua consacrazione sacerdotale e rivive la trepidazione di quei giorni, l'entusiasmo per un cammino segnato dal mistero affascinante di Dio e pure il fremito perché chiamato ad una Missione più grande di te. Ecco perché vorrei evidenziare la frase che hai scelto per questo momento **“In nomine Domini”**, un'espressione che più di tutto ti può dare **“Pace e Fiducia”**, tutto nel suo Nome, ogni gesto e parola affidarla a Lui... siamo sicuri che Lui porta tutto a compimento.

Iniziare il nostro giorno con il segno della croce **“In nomine Patri...”** e concluderlo con la preghiera del Vecchio Simeone, il Nunc dimittis: *“Ora lascia che il tuo servo vada in pace secondo la tua Parola perché i miei occhi han visto la tua salvezza...”*.

Sì, tutto nel Suo Nome, tutto nella certezza della Sua Grazia Provvidente (perseverando nell'opera quando siamo scoraggiati, perché non ve-

diamo i frutti sperati). Il Mistero di Dio segna ogni giorno, nulla in Lui va perduto, ma col tempo ogni cosa trova il suo posto così che il suo disegno su di me prende forma sempre più chiaramente anche in tutte le sue sfumature **“In nomine Domini”**... sì, Benedetto chi viene nel nome del Signore... sì, Benedetto chi vive nel nome del Signore!

Nel tuo Ministero Sacerdotale sarai chiamato a celebrare i Sacramenti, soprattutto l'Eucaristia, quella S.

Messa quotidiana che è l'identità del Sacerdote, fonte e culmine della sua vita di Pastore del gregge. E' un dono straordinario: “senza di essa un prete non può vivere la sua Vocazione”; è lì che il Mistero ci apre all'Eterno, alla Pace del Regno che viene, all'attesa del Padre che ci attira a sé, come hai messo nel tuo invito citando il rito dell'Ordinazione: **“renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della Croce di Cristo Signore”**.

Preghiamo, perché è davvero in **“alto”** e **“lontano”** che il Signore ci vuole portare e a noi sacerdoti, uomini poveri e peccatori, il Signore concede **“molti privilegi”**; preghiamo perché un giorno, quando dovremo **“tirar fuori i talenti ricevuti”**, possiamo essere riconosciuti **“servi buoni e fedeli del Signore”**.

Un forte abbraccio e un ricordo sincero e fraterno a nome di tutti i sacerdoti dell'Unità Pastorale.

In nomine Domini, Pax et Bonum

Don Leonardo



Un augurio che viene da lontano...

*"Il sacerdozio è un dono grande. Se potessi tornare indietro, rifarei la stessa strada ...
Un unico rimpianto, il tempo corre, gli anni passano e invecchio!"*



Ormai a pochi giorni dal tuo "Eccomi", ti auguro possa essere ministro della Gioia, sempre pronto a cantare la Sua bontà, là ove Egli stesso ti manderà e che anche tu, carico di anni, possa un giorno raccontare ai tuoi giovani la bellezza della vita sacerdotale e dire loro: *"se potessi tornare indietro, rifarei la stessa strada!"*.

*Un abbraccio nel Signore,
don Fabrizio Gobbi*

Carissimo don Mauro, quante volte abbiamo udito queste parole; all'ombra di una nuvola d'incenso, in sacrestia, dopo una celebrazione solenne o in "cortesèla", all'ombra del campanile che scoccava lentamente le sue ore o all'ombra di un abete, in un momento di pausa, tutti accaldati per il gioco, durante una gita del Grest.

Sono passati molti anni da allora, eppure il calore di quella voce tante volte ascoltata e l'entusiasmo di quei racconti ripetutamente sfogliati, come pagine di un libro che non ci si stanca di leggere, paiono valicare il tempo e, da lontano, con tutta la loro freschezza risuonare ancora oggi, mentre ti appresti all'ordinazione sacerdotale.

Sono parole remote, certo, ma nel cuore e nella mente sempre vicine perché vere, storia di una vocazione che ha segnato la mia, ma anche la tua.

Camminando, ci si accorge come

tutto nella vita faccia parte di un divino progetto e di come Dio, che vede lontano, non si stanchi di tessere le trame del suo disegno, ponendo sulla nostra strada persone che sono suo dono, quasi strumenti d'amore nelle sue mani.

Vocazione sacerdotale, entusiasmo, canto, gioia, liturgia, umiltà, nascondimento... non erano per noi parole inusuali, al contrario vocaboli di un scorrere quotidiano e ad esse spontaneamente legghiamo il volto di don Ottorino. Non solo il parroco che ci ha accompagnati da ragazzi, ma il padre e l'amico che ci ha voluto bene.



A Don Mauro



Mi è difficile esternare ricordi chiusi nell'intimità del mio cuore, ma non capita a tutti, nella vita, la fortuna di incontrare tante anime "giovani", così belle, così generose come è capitato a me accompagnando mio fratello, don Ottorino, nel suo pellegrinare di Comunità in Comunità. Per questo ringrazio sempre il Signore.

Tu, caro Mauro sei uno di quei fiori che ho visto crescere nel giardino di Dio. Mi fu detto tanti anni fa a proposito di un'altra chiamata che il "Dono del Sacerdozio" è così grande che bisogna pagarlo con le lacrime ed in ginocchio.

Dopo tanti anni devo convenire che questo è vero anche per te, caro Mauro, come per altri. Qualcuno ha amato, ha pregato, ha sofferto e ha offerto.

Nella mia mente scorrono i ricordi (ti conosco da quando sei nato) ti vedo bambino, bello, intelligente, sensibile. Ancora all'asilo ti piace giocare a fare il prete, nel tuo cortile fai le processioni, sei affascinato da Gesù e Lui ti parla attraverso la liturgia dalla quale tu sei attratto.

Non ricordo in quale Solennità inizi

il tuo servizio all'altare. So che era presente S.E. Bruno Foresti Vescovo di Brescia.

Avevi fatto lunghissime prove (a Fasano non si serviva senza aver fatto le prove ricordi vero?). Come eri felice a celebrazione ultimata! In sacrestia il tuo Parroco ti presenta al Vescovo. Conservi ancora la fotografia che ti fece tuo papà?

Il tuo cammino nella Chiesa era iniziato! Due tappe importanti ci attendevano, per te e per me che ho avuto la gioia di prepararti a ricevere la Penitenza e ad accogliere Gesù nell'Eucarestia. Eravate in sei ed il vostro ricordo è ancora vivo in me.

E poi ci sono le attività dell'Oratorio: le gite, i giochi, le feste dove la tua mamma preparava, con le altre mamme, deliziosi rinfreschi per la gioia e la felicità di grandi e piccoli. Ma la tua passione era soprattutto cantare e recitare e, allora, ecco i carnevali, ma erano soprattutto i recital biblici in occasione dell'Epifania che ti vedevano impegnato in prima persona.

Hai fatto di tutto dal "bue filosofo" nella mangiatoia, al papà nella "storia del Giubileo". Come eri solenne e consapevole seduto su quel trono

con quella croce in mano! Un segno? Forse.

E intanto crescevi e, come tutti i ragazzi sognavi e progettavi il tuo futuro, ma come succede a quell'età cambiavi ogni giorno.

Facevi lo scout, ti piaceva nuotare e sciare: avresti voluto fare di tutto! Ma soprattutto ti piaceva chiacchiere. Se la panchina della "cortesela" potesse parlare racconterebbe delle lunghe conversazioni tra te, ragazzino, e il tuo Parroco. Più di una volta il tuo papà è venuto a prenderti a tarda sera.

Sta di fatto che la tua formazione continuava, apprendevi il gusto del bello, imparavi ad apprezzare l'arte in tutte le sue manifestazioni, la storia della tua Comunità e della tua Chiesa così ricca di antiche tradizioni ancora oggi vive e sentite.

I Santi Faustino e Giovita e i solenni festeggiamenti del passato e del presente, la Madonna del Carmelo che ti vedeva pellegrino da Fasano a Salò, i Santi Fabiano e Sebastiano a Fasa' de Sura.

E poi, ecco nascere la passione per il pianoforte (cosa non hai provato a fare?). E' maggio, il mese di Maria, che vede la Comunità itinerante nella recita del Rosario animata da voi ragazzi, numerosi ed entusiasti, dal Bornico a Bezzuglio, dal Portizolo a Supiane, da Fasano Sotto a Fasano Sopra.

Tu strimpellavi l'armonium accompagnando le litanie sotto lo sguardo benevolo del Don che, per quelle occasioni, si chiudeva le orecchie!

Anche in sacrestia con i ministranti ti imponevi per la tua spiccata personalità.

Un'altra tappa importantissima nel tuo cammino di fede ti attendeva: la Cresima.

Ancora una volta è il tuo Parroco ad accompagnarti verso quel traguardo. Con l'unzione crismale ricevi il sigillo dello Spirito Santo che segna

la tua appartenenza totale a Cristo, l'essere al Suo servizio per sempre. E gioia è dono dello Spirito di Dio alla nostra fragile vita arricchita da quei sette doni.

Passo dopo passo, il tuo cammino continua con l'esempio di persone ricche di tanti doni che hanno lavorato, con impegno e generosità, nella tua piccola Comunità sempre in movimento, piena di fede: fra tutti spicca Fabrizio, al tempo Chierico ed oggi Sacerdote, ragazzo intelligente, allegro e giocherellone: ricordi a Roma al cinema col Papa? Un giovane coraggioso e con tanto spirito di sacrificio, ma quello che colpiva più di tutto e che traspariva dal suo viso era la gioia travolgente per la sua vocazione! E questo vi affascinava.

Quanto impegno ed entusiasmo hai messo nell'aiutare a preparare le feste del suo Diaconato prima e della Prima Messa, poi.

Si sa che la storia di una vocazione è fatta di piccoli passi, di tanti incontri e di tanti segni che, come fili si intrecciano, si muovono, si rompono. Intanto il tempo passa e a Maderno muore il tuo carissimo nonno. Nonna Norma vi fa dono della sua casa ed ecco il trasferimento a Maderno. E intanto la gente si domandava: ma Mauro va o non va prete?

Noi cristiani sappiamo che ogni vocazione nasce dal cuore di Cristo, sommo e unico Sacerdote, il Giove-

di Santo, ma si realizza sulla Croce il Venerdi Santo.

Imprevisto "il terremoto" a distruggere progetti, cose, ma soprattutto persone. Ma il Signore ha i suoi disegni e sa trarre, dal male, tanto bene. E fu veramente tanto il bene che, in quella Comunità, nasceva, ma tanto altro dolore ci attendeva.

Un "verdetto" inesorabile attende il Pastore: tumore maligno, pochi mesi di vita. In quella stanzetta di Villa Gemma dove c'è pure la tua nonna Erminia. **Ecco l'incontro!**

Le tue visite si moltiplicano, a casa, a Brescia lo hai accompagnato con tanto affetto ed una assiduità che non potrò mai scordare! Capisci il suo amore di Pastore, le sue preoccupazioni perché nulla manchi a quella Comunità a lui affidata e tanto amata. Dal "Vaticano" (così infermiere e medici chiamavano la sua stanza) partivano direttive, si firmavano carte, sempre un andirivieni di persone perché tutto doveva continuare e tu, presente, riflettevi!

Io non credo ai miracolismi, ai miracoli, quelli veri sì! Faccio fatica a vedere i segni, ma incarnati in persone completamente donate a Cristo allora diventano messaggi di Dio.

Ricordi la festa dei Santi Fabiano e Sebastiano? Fasano di Sopra è tutto in fiore, c'è aria di festa e di gioia nonostante tutto! Ti fermi a pranzo da noi per raccontargli, per filo e per

segno, la celebrazione del mattino visto che gli hanno impedito di partecipare.

Ma il pomeriggio un timido sole è uscito e lui vuole salire almeno per i Vespri. Misura le forze, ha poca voce e si regge a fatica. Un lampo: ecco l'idea!. "Sarai tu Mauro a cantarlo in vece mia!". Cerchi di sottrarti, non l'hai mai fatto. Non conosci le melodie. Non ci sono ma che tengano! Ti fa prendere le musiche nello studio e si dà inizio alle prove in cucina.

Ma...con quali paramenti visto che la sacrestia è terremotata? La Cotta della sua Prima Messa! Te la prova, ti va a pennello e su, nella Chiesetta, con le sue poche forze te la indossa. Vedo ancora con infinito dolore la fatica di quei gesti. La celebrazione termina e il Don, come di abitudine, si sfrega le mani per esprimere la sua soddisfazione. "Bene. Grazie a te Mauro i Santi Fabiano e Sebastiano sono stati solennemente onorati anche quest'anno, nonostante tutto".

Improvvisamente le cose precipitano. L'ultimo ricovero. Tu sei là, su quella porta come una sentinella muta! Attendi, forse, una conferma che c'è dentro di te, ma che non capisci ancora! Il Signore è come un tessitore, sbrogia le matasse, annoda i fili strappati e tesse magnifici disegni su stoffe forti e preziose. La preghiera è incessante, ma una primeggia sulle altre " Signore ti consegno il mio spirito".

Dice il salmo 20-28,14 *"Gli vieni incontro con larghe benedizioni; gli poni sul capo una corona di oro fino. Vita ti ha chiesta, a lui l'hai concessa lunghi giorni in eterno senza fine"*.

La sua missione era compiuta, ora iniziava la tua.

Grazie Mauro per aver pronunciato quel sì, di aver occupato quel posto lasciato vuoto, te ne siamo riconoscenti. La Chiesa ha bisogno di Sacerdoti secondo il cuore di Gesù.

La Signorina



Se Dio Ti Chiama, Te Lo Fara' Capire



Spesso si dice che “sono le domande grandi che rendono grandi anche le risposte piccole”. Ma poi sono le risposte piccole e quotidiane che provocano le grandi decisioni, come quella di accogliere con coraggio una chiamata che forse oggi può suonare insolita, o quanto meno controcorrente.

Io mi ricordo molto bene di una domanda grande fatta da un bambino piccolo... Non credo che abbia presente la scena, ma mentre stavamo tornando in pullman dalla prima professione di sr Danila, Mauro, seduto accanto a don Ottorino gli chiede: “Ma se io volessi diventare sacerdote?”. E don Ottorino risponde: “Beh, se Dio ti chiama, te lo farà capire...”. E il Signore, che di solito prende in parola i desideri dei bambini (don Fabrizio ne sa qualcosa!), non si è fatto attendere poi molto. Così, una decina di anni dopo, mentre anch'io cominciavo il cammino

di formazione tra le suore dorotee di Cemmo, Mauro è entrato in seminario. Un momento di intrecci vocazionali davvero felice per il nostro piccolo tratto di lago. Doni chiamati ad espandersi e a crescere per altri, ma in modo ‘altro’ rispetto agli standard di vita che ci vengono proposti... e questo modo è quello di Gesù; il Gesù povero, casto, obbediente, il Gesù pastore che ha compassione per un'umanità stanca e sfinita per la mancanza di vita, di senso... Ma, appunto, ha senso una vita così? Si può

ancora parlare

oggi di una scelta definitiva per Dio, di legami che tengono in un mondo che sembra tutto slegato e frammentato? Io penso di sì. Certamente la risposta ad una chiamata nasce sul terreno della ricerca della verità, della gratitudine e del riconoscimento di come ciò che si è ricevuto sia assolutamente grande, eccedente la propria misura. E piano piano si sperimenta che ne vale davvero la pena, perché rispondere sì, e dunque obbedire a un Dio che chiama perché ama, rende liberi di più, non di meno. Fare esperienza

di Dio vuol dire proprio percepire un senso, cioè la qualità buona del legame che Egli stabilisce con noi.

Scegliere comporta fidarsi, lasciare alcune realtà per abbracciarne altre, prendere una ‘forma’ sempre più precisa. Nel caso del sacerdote la forma è in un certo senso quella del pane spezzato, quella della dedizione incondizionata di Gesù per gli uomini. Il cammino da intraprendere può spaventare e anche costare molto, ma appoggiamo il nostro cuore su una speranza certa!

Caro don Mauro, ti auguro di accompagnare le persone che ti saranno affidate, e in particolar modo i più giovani, nella scoperta dell'incontro con Dio. Abbiamo tanto bisogno di parole vere nate dall'ascolto, di persone appassionate, di vite belle perché realizzate, di guide sagge perché donate.

Buon cammino!

Sr Silvia Perini



Mauro...

Qualche mese fa, i redattori del Bollettino Parrocchiale mi hanno chiesto di raccontarti attraverso un articolo, di raccontare Mauro con i suoi pregi e i suoi difetti (perché... carissimo anche tu ne hai), di raccontare la nostra quotidianità.

Credimi, in un primo momento non sapevo cosa scrivere poi mi sono ricordato il giorno in cui, nella chiesa di Toscolano, hai concelebrato la Messa, ti ho rivisto mentre affrontavi la tua prima omelia con emozione, con gioia, con serenità, con amore verso Dio e verso tutti noi.

Parole che toccavano il cuore, non solo dei tuoi cari, ma di tutti i fedeli presenti alla Santa Messa, che spesso si asciugavano piccole lacrime di gioia che scendevano dai loro occhi.

Che emozione vederti sull'altare mentre ti fotografavano con tutte le persone che ti vogliono bene, che credono in te, che ti ammirano... i ragazzi adolescenti, le catechiste, la Graziella, il Don Fausto, i fedeli della Parrocchia di Toscolano e di Maderno, quelli di Fasano e tanti... tanti altri.

E che dire dei nostri genitori, che passeggiavano in continuazione nella navata della chiesa, perché la loro commozione era talmente grande che non riuscivano a fermarsi... e la nonna Norma che salutava tutti ed era orgogliosissima del suo Mauro.

Mi sono soffermato un attimo e ho ripensato alla nonna Erminia che ti adorava tanto e credeva fermamente nel tuo percorso, nella tua missione: ti incoraggiava, ti stimava, ti assecondava... non è più con noi da alcuni anni, ma sarebbe fiera di te!

Ora però voglio raccontare del mio fratellone, quello che non ordina mai la camera, che cerca le cose, ma non sa dove si trovano, perché la sua stanza è coperta di vestiti, libri, quaderni e per lui l'ordine è un optional...

Mauro è quello che, quando bisogna risistemare, ha sempre qualcosa di più urgente da fare (devo andare in canonica, mi aspettano in chiesa... dice sempre) e così io UMILE SERVETTO devo rimboccarvi le maniche...

Sono sempre io quello che al richiamo "MATTIA ALZATI E AIUTA-

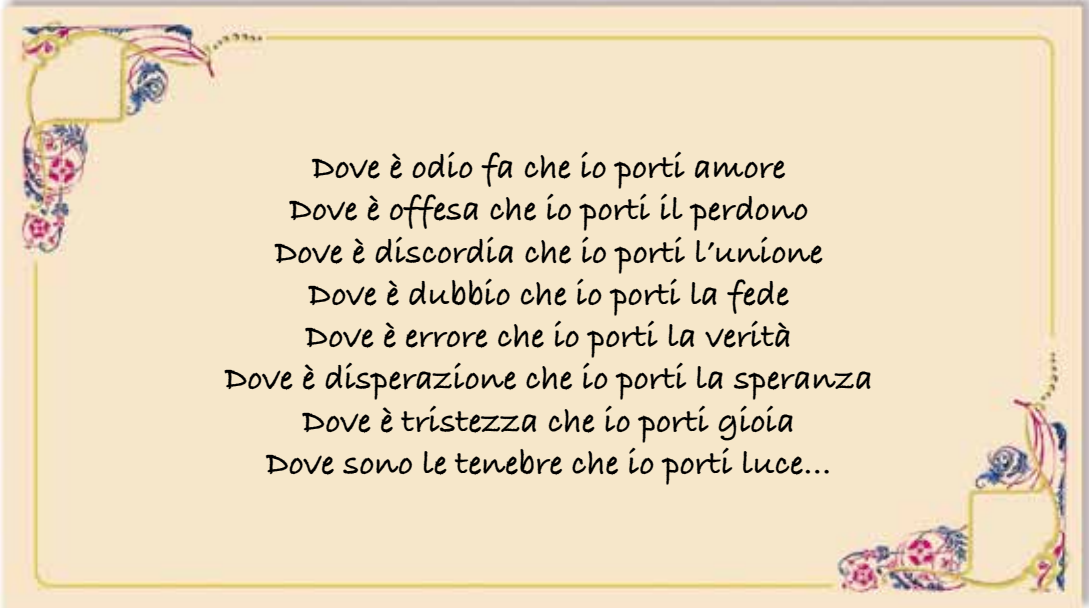
MI" devo caricare sulla sua macchina tutte le cose necessarie per il suo lavoro e, se mi rifiuto, inizia a farmi una lunghissima predica sulla mia poca disponibilità e voglia di fare.

E che dire quando esco con gli amici: il mio caro Mauro inizia ad elencarmi le regole da rispettare, gli orari di rientro e, quando tento di contraddirlo, chiude il dialogo con un categorico... "PUNTO E BASTA".

Quanto mi mancheranno queste cose, i nostri piccoli litigi, le tue regole, il tuo disordine, il tuo sorriso, la tua voglia di comunicare.

Mentre penso a tutto questo ti vedo mentre passeggi indisturbato per casa con boxer e maglietta, ti siedi sul divano, accendi la tv e quando improvvisamente suona il campanello corri su per le scale come Usain Bolt, raggiungi la tua camera e indossi frettolosamente i tuoi vestiti, per poi ridiscendere tutto composto e impettito ad accogliere gli ospiti. Mi sembri il Don Abbondio di Via Boito!!

Ti lascio con una bellissima preghiera semplice di S. Francesco

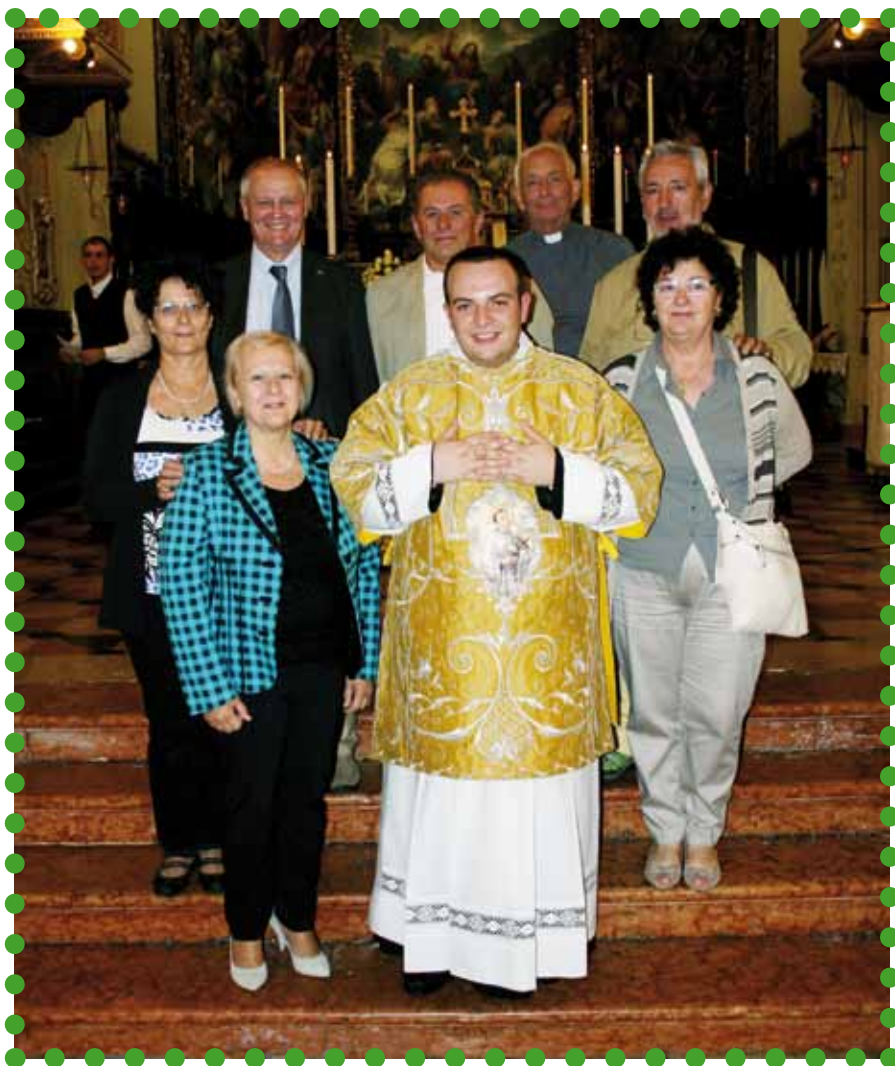


Dove è odio fa che io porti amore
Dove è offesa che io porti il perdono
Dove è discordia che io porti l'unione
Dove è dubbio che io porti la fede
Dove è errore che io porti la verità
Dove è disperazione che io porti la speranza
Dove è tristezza che io porti gioia
Dove sono le tenebre che io porti luce...

SONO SICURO CHE TU SARAI TUTTO QUESTO!!!

Ciao. Mattia

Evviva il novello Sacerdote!!



Abbiamo conosciuto Mauro in oratorio nelle sere in cui Luisa era impegnata per la gestione del bar.

Da allora quante volte ci siamo ritrovati, d'inverno nel salone, fuori sulla panchina d'estate.

Pian piano quegli incontri divennero l'appuntamento fisso del venerdì, ma poi per le altre sere insieme con gli altri amici che frequentavano o passavano in oratorio per salutare il sempre presente Don Fausto.

Il tempo trascorreva così in simpatica compagnia, si restava fino all'ora di chiusura e poi gli ultimi saluti sul sagrato.

Così, con lo scorrere del tempo, si è consolidata una frequentazione ed è nata una simpatica amicizia tra noi "nonni" e Mauro, di due anni maggiore della nostra secondogenita.

Un'amicizia confidenziale corroborata dalla simpatia e dalla naturalezza coinvolgente di Mauro che ci ha pre-

so.

Così abbiamo avuto la gioia di seguire il suo cammino di vocazione, dall'anno propedeutico al suo ingresso in seminario e nei vari gradi di avvicinamento all'ordinazione.

Siamo stati felici per lui e con lui, quando ci informava dei suoi progressi nello studio invitandoci in seminario per partecipare alle cerimonie che scandivano i vari passaggi fino in Cattedrale per il Diaconato; ora la sua Ordinazione a Sacerdote l'8 giugno 2013.

Ne è trascorso di tempo da quelle sere sulla panchina a fianco della statua di S.Luigi, quando era già chiara e ferma la tua vocazione, caro Don Mauro.

Sono molti i ricordi dei momenti passati insieme e che portiamo nel cuore.

Ricordiamo quei pochi, ma intensi giorni in cui ci hai fatto conoscere

molte Chiese di Roma (ci spiegavi l'importanza religiosa e artistica dei templi che visitavamo con lezioni di storia e religione e noi ti ascoltavamo ammirati e partecipi), la visita alle catacombe e alla tomba di San Pietro sotto la Basilica, i musei Vaticani e ancora, grazie alla tua intraprendenza, l'incontro con il Monsignore responsabile della sacrestia della Basilica, che ci ha fatto visitare, in esclusiva, la parte interna della Città del Vaticano.

Ancora: in San Pietro per la messa nella Cappella della Cattedra, la santa Messa in S.Giovanni in Laterano perché va bene il tour di Roma, ma la messa quotidiana non può mancare.

Come non registrare il "trovarti a tuo agio" in questi luoghi sacri dove avvertiamo, sperimentiamo la tua vocazione.

Quella sentita anche quando ci hai detto della Scuola di Teologia per laici.

Anche il ricordo della ricerca di un po' di fresco nell'agosto romano, dal "gratta checche" ai pasti frugali consumati in locali rigorosamente climatizzati perché ... "non di solo pane" ... ma anche quello ci vuole!

Poi, la domenica sera davanti a una pizza quando i discorsi sono lievi, ma si fanno anche importanti. Quando noi o gli altri amici con noi ti chiedono informazioni, chiarimenti, conferme su questioni liturgiche e di fede.

Noi sessantenni di fronte a te novello sacerdote, anche lì tocchiamo con mano la tua maturità, la tua vocazione, la tua fede certa.

Quanto tempo è passato da quando ti sedevi adolescente con noi adulti su quella panchina in oratorio.

Ora ti aspetta la sede del Sacerdote che presiede la celebrazione dell'Eucarestia.

Che emozione!...Don Mauro prete davvero... prete vero!

Grazie Don Mauro!

Luisa e Renato

“Siamo venuti per adorarlo” GMG 2005.



Era l'agosto del 2005, l'anno nel quale ho ricevuto la S. Cresima; pieno di fede e di speranza mi viene offerta la possibilità di partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù a Colonia. Ero

il più giovane del gruppo ed ero considerato la mascotte. Il viaggio è stato lungo e faticoso, le giornate molto intense e piene di appuntamenti. Nonostante ciò, il continuo contatto con giovani di diverse nazionalità e non, ha contribuito a rendere il nostro “soggiorno” molto piacevole e gratificante. Inoltre, la grande fratellanza si è vista nel momento in cui tutti hanno scambiato piccoli oggetti con altri ragazzi, a voler rafforzare il ricordo di questi momenti. Il culmine di questa magnifica esperienza sono state senza dubbio le due giornate passate nella spianata di Marienfeld. Migliaia di giovani erano riuniti nello stesso posto, in attesa della celebrazione della S. Messa del Santo Padre. In queste due giornate inoltre abbiamo incontrato il

nostro Mauro, “arruolato” come volontario. E' stato un momento molto piacevole per entrambe le parti! Quanta gioia nel vedere, tra centinaia di migliaia di giovani, un amico, un compaesano e un compagno di avventure! Molto tempo è passato ormai, ma il ricordo è ancora vivo nella mia mente e nel mio cuore. Da Colonia in poi ho avuto la fortuna di fare ancora tanti passi insieme a Mauro, collaborando con lui. Non posso dimenticare i grest e i preparativi per la festa dell'8 settembre, alla quale Mauro riservava e riserva ancora una cura del tutto particolare. Con lui mi sono “arrampicato” per vestire a festa le colonne della Chiesa, ho trasportato la statua della Madonna dal Santuario alla Parrocchiale, preparato l'occorrente per le celebrazioni scoprendo arnesi e paramenti di cui ignoravo l'esistenza e portato manifesti in ogni angolo del paese. Ho faticato tanto, ma mi sono divertito un sacco! A te, caro Don Mauro, auguro un felice proseguimento del tuo cammino al servizio del Signore, donando a Lui la tua vita .

Fabio

GRAZIE, DON MAURO

Grazie Don Mauro per questo anno del tuo diaconato passato tra noi. Forse è stato troppo corto, per tutto quello che abbiamo da fare, ma è stato così pieno.

Grazie per la tua disponibilità, per la tua gioia di vivere, così contagiosa, che ha fatto bene soprattutto ai ragazzi e ai giovani. Rimani così, vedi la vigna del Signore, ha sì bisogno di operai, ma di operai vivaci, fantasiosi, della stessa fantasia di Dio. La gente che si fa solo trascinare non ci serve, non abbiamo bisogno di corde e di catene, ma di slanci d'amore. Il nostro papa Francesco sempre ci parla di tenerezza, di freschezza del cuore di Dio, e noi preti dovremmo cercare di fare nostre le doti del cuore di Cristo, ecco il perché del nostro augurio, che ci parte dal profondo del cuore.

Caro Don Mauro auguro anche a te, come già al nostro compaesano e tuo compagno di diaconato Don Davide: “Prepara la tua lampada, perché la lampada siamo noi, la lampada che ognuno dispone, ma che Cristo accende, perché Lui solo è la Luce”. E tienila in alto perché faccia luce a tutti quelli che incontrerai nella grande casa della

nostra Santa Chiesa. Amala sempre la Chiesa così com'è con i suoi slanci e i suoi sbagli perché sono i nostri, difendila sempre.

Ogni giorno scoprirai la bellezza di essere sacerdote di Cristo, se saprai stargli vicino, sarà anche il modo giusto per essere sempre vicino ai fratelli, per i quali devi saper essere sempre immagine del suo amore.

Caro Don Mauro, l'ora di Dio è scoccata anche per te, hai ragione di essere così felice. Essere prete è bello davvero, te lo posso assicurare, dopo più di trent'anni che sono prete, ogni volta che salgo l'altare del Signore, lui mi ridà la stessa gioia di allora, la stessa serenità, la stessa pace del cuore.

Noi ti siamo tutti vicino con la nostra preghiera e ti affidiamo a colei che è sì Madre del Signore, ma anche dolcissima e tenerissima Madre nostra.

Un abbraccio forte, forte, e ancora grazie.

Don Domenico e tutti noi di SanVigilio di Concesio

Don Mauro Merigo

Dimenticarlo è impossibile.

Don Mauro Merigo è entrato nel nostro oratorio quando ancora era un seminarista intento a percorrere la strada che l'avrebbe reso vero pastore di Cristo.

Fin da subito, il suo arrivo ha portato in noi tanta gioia, serenità e amore verso gli altri. Basti pensare ai tanti incontri di preghiera e spiritualità che ci hanno fatto crescere, ma anche ai momenti di gioco e divertimento.

Dietro a quel Maurone, come noi lo chiamiamo, si nasconde proprio un grande cuore umile e sincero, simile al cuore dei più piccoli.

Il ricordo più bello è sicuramente stato quello della vacanza a Vezza d'Oglio; tanti i momenti vissuti in compagnia, momenti di ascolto, di confronto e di preghiera.

Altri ricordi, come le pizzate in oratorio o la festa di San Giovanni Bosco e i tanti canti fatti insieme, sempre con il sorriso sulle labbra, portando quell'allegria che lo contraddistingue, con quegli occhi azzurri proprio come il cielo.

È un buon amico, sempre disponibile con tutti, con un sorriso super-contagioso.

Sicuramente l'incontro con lui è

stato un bellissimo dono di Dio che ha arricchito tutti noi, nella fede e nella gioia del cuore.

Non ci resta che dirgli di continuare così nel suo percorso di fede e di tenere al sicuro (come faremo di certo noi) i bei ricordi del tempo vissuto insieme.

In bocca al lupo Don Mauro Merigo!

Ti vogliamo bene.

*I giovani dell'Oratorio
del Villaggio Prealpino (Brescia)*

AGNOSINE: UNA PRESENZA IN MEZZO A NOI

Caro Don Mauro, è proprio vero che il tempo vola! Ci sembra ieri che svolgevi il servizio di seminarista qui ad Agnosine.

Ti ricordiamo come un giovane dallo sguardo limpido e simpatico che per un anno intero ha riscaldato i nostri cuori.

Abbiamo condiviso tante esperienze, dai momenti d'incontro con i ragazzi, ai preparativi per la Santa Messa domenicale, alla serata di convivenza presso il tuo Oratorio di Toscolano, al pellegrinaggio dei cresimandi a Roma e molto altro e tutto con lo Spirito di chi vuole che dalla propria vita traspaia la gioia dell'incontro con Gesù. In queste occasioni ti sei sempre dimostrato un ottimo educatore, ma allo stesso tempo uno di noi.

Grazie caro Don Mauro di aver

collaborato con me nel gestire il gruppo dei chierichetti, dimostrando fiducia e pazienza nel guidarci durante il servizio liturgico, non trascurando nulla per la nostra formazione.

Hai condiviso con noi la vita movimentata del nostro Oratorio, dove c'è sempre tanto da fare: di sicuro non potrai dimenticare il fermento dei ragazzi durante i preparativi dei Musical, del Grest, della 24 h di calcio!

Il tuo aiuto e la tua compagnia di seminarista sono stati un dono prezioso anche per Don Ugo che, con il suo luminoso esempio e la sua determinazione sacerdotale, siamo sicuri che anche per te è un maestro tangibile per la vita.

La tua presenza è stata anche la nascita di un'amicizia particolare con

le famiglie dell'I.C.F.R, con le Suore e i Catechisti.

Ora stai diventando sacerdote, sarà senz'altro un successo, il successo di Dio che ti ha scelto e chiamato ad essere un suo operaio, il successo tuo di aver risposto Sì alla sua chiamata, il successo della tua famiglia e di tutti quelli che tifano per te.

Ti auguriamo di essere un testimone gioioso del Signore a quanti incontrerai, mantenendoti sempre carico di quell'entusiasmo, di quella simpatia che ti contraddistingueva!

Gradisci un caloroso abbraccio con i migliori auguri di ogni bene da parte di tutta la Comunità di Agnosine.

Elisa e i Giovani di Agnosine

DON MAURO: buon pastore corazzato a servizio della Chiesa ...



La comunità di Serle ha avuto il piacere di avere don Mauro come seminarista nell'anno pastorale 2011/2012.

Sin da subito la sua è stata una presenza dinamica e propositiva in tutti gli ambiti.

Innanzitutto con i bambini del catechismo, in particolare con quelli del gruppo che lui ha seguito, in mezzo ai quali sembrava proprio il pastore con le sue pecorelle.

Con gli adolescenti ed i giovani, con i quali è riuscito a creare un gruppo ben affiatato, anche grazie ad una serie di esperienze di aggregazione e formazione, come il campo scuola invernale, le immancabili pastasciuttate dopo gli incontri, il Grest e, soprattutto, ha introdotto una novità per Serle: il Follest, cioè una settimana dedicata interamente agli adolescenti.

Preziosa e attenta è stata la sua presenza sull'altare, punto di riferimento per i ministranti che per la prima volta si dedicavano a questo servizio.

Ma al di là del semplice elenco delle

“cose fatte”, credo che don Mauro ci abbia lasciato un buon esempio da seguire: dietro la sua grande corazzatura abbiamo scoperto un giovane molto sensibile, di grande umorismo e desideroso di contagiare la sua fede in Gesù.

L'aspetto che più ci ha colpito di lui è la sua grande capacità di entrare in contatto con l'altro, dal più piccolo all'anziano, il fatto di avere sempre una parola buona per tutti. Nonostante la sua giovane età don Mauro si è rivelato un uomo in cammino, ma con le idee ben chiare. Il prossimo 8 giugno sarà consacrato sacerdote per le mani del Vescovo Luciano e inizierà il suo ministero. Il cammino sarà sicuramente ricco di molte esperienze, alcune delle quali non saranno facili da affrontare, ma, come ci ha ricordato papa Benedetto XVI nella sua ultima udienza in Piazza San Pietro, ripercorrendo il suo Pontificato: *“E' stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili; mi sono sentito come san*

Pietro con gli Apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate ed il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa, e il Signore sembrava dormire. Ma ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto. Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare”.

Il nostro augurio è quello di far fruttare al meglio tutti i suoi talenti e di vivere ogni momento della sua vita come dono per il Signore.

Buon cammino!

I tuoi amici di Serle



Cammino quaresimale: I° Incontro

Relatore don Dino Capra
“Abramo, Padre nella Fede”

Unità Pastorale Toscolano-Maderno-Fasano



**Cammino Quaresimale
 2013**

“Nostri padri nella fede”

Mercoledì 27 febbraio ore 20,30 Oratorio di Maderno Abramo, Padre nella Fede Relatore: don Dino Capra	Mercoledì 13 marzo ore 20,30 Chiesa Parrocchiale Cecina Lettura icona Trasfigurazione Relatore: Ghidotti Domenica
Mercoledì 6 marzo ore 20,30 Oratorio di Fasano Il custode d'Israele Salmo 121 Relatore: don Ovidio Vezzoli	Mercoledì 20 marzo ore 20,30 Oratorio di Toscolano Il tradimento di Pietro Relatore: don Ovidio Vezzoli

Da sempre mi affascina la figura di Abramo, non solo perché padre di ebraismo, cristianesimo, islam, ma perché la sua storia ha molto da raccontare anche a noi oggi. La vicenda la conosciamo: Abramo è vecchio quando Dio lo invita ad abbandonare la sua patria per andare nel paese che Lui gli indicherà e gli promette una discendenza numerosa quante sono le stelle del cielo.

Parlare di Abramo è un po' come parlare di noi. Siamo tutti nella sua condizione: anche noi dobbiamo uscire dalla “nostra terra” ed andare dove Dio ci indicherà. Ci troviamo in viaggio, in un viaggio che, peraltro, nessuno di noi ha deciso di intraprendere, verso una “terra promessa”, una meta ignota. Ogni giorno Dio ci chiama, come ha chiamato lui, invitandoci ad uscire dal nostro egoismo,

la nostra terra, e a seguirlo. La forza di Abramo è che non dice “non so”... “ci devo pensare”... “che peccato, se me lo dicevi prima”... non inventa scuse, Abramo si fida, ha fede. Abramo non è “perfetto” (lascia la moglie attempata al faraone...si unisce alla schiava egiziana per avere il figlio desiderato...), è uno di noi, ma alla fine si ritrova con Dio che gli dice di essere un giusto. E' colui che ha ascoltato con il cuore la voce di Dio e si affida interamente...si mette in viaggio creando una “rottura” con quanto aveva vissuto fin allora e “un'apertura” all'amore di Dio. Questo viaggio è al tempo stesso un essere protesi verso lo stare con Dio, la pienezza. Quella di Abramo è anche una storia di speranza. La speranza dovrebbe essere l'orientamento di vita di ogni credente che, ascoltando la voce di Dio, si lascia coinvolgere in vista di una pienezza. Le costanti minacce che mettono alla prova Abramo, la più evidente riguarda il sacrificio del figlio, le viviamo anche noi: la paura di abbandonare le nostre certezze, le comodità e le piccole schiavitù che ci tengono legati o l'essere immersi in “questo mondo”... Anche alle nostre vite ogni giorno è richiesta una prova... più o meno dura... sta a noi la libertà di scegliere, di accogliere il dono di Dio. Non è facile, ma al centro del messaggio c'è l'amore di Dio che ci lascia liberi. E colui che, come Abramo, con coraggio e con umiltà, ascolta la parola di Dio, in famiglia, o al lavoro diventa “strumento di benedizione”... testimone di quell'amore.

Paolo e Monica Delaini

Cammino quaresimale: II° Incontro

Relatore don Ovidio Vezzoli
 “Il custode di Israele - Salmo 121”



[1] *Canto delle ascensioni*

Alzo gli occhi verso i monti:
 da dove mi verrà l'aiuto?

[2] Il mio aiuto viene dal Signore,
 che ha fatto cielo e terra.

[3] Non lascerà vacillare il tuo piede,
 non si addormenterà il tuo custode.

[4] Non si addormenterà, non prenderà sonno,
 il custode d'Israele.

[5] Il Signore è il tuo custode,
 il Signore è come ombra che ti copre,
 e sta alla tua destra.

[6] Di giorno non ti colpirà il sole,
 né la luna di notte.

[7] Il Signore ti proteggerà da ogni male,
 egli proteggerà la tua vita.

[8] Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
 da ora e per sempre.

Il salmo 121 fa parte di una sezione di salmi (quindici) detti “delle ascensioni” oppure “salmi dei pellegrinaggi” o anche “salmi dei gradini”. Quando un pellegrino giungeva a Gerusalemme

me trovava, prima di salire al tempio, quindici gradini attraverso i quali si poteva giungere alla soglia cosiddetta della spianata del Tempio. Mentre i pellegrini percorrevano questi gradini, cioè l'ultimo tratto del pellegrinaggio, i leviti incaricati cantavano questi salmi che erano delle vere e proprie preghiere di benvenuto per tutti quelli che giungevano a Gerusalemme per incontrare il Signore.

Questa narrata nel salmo è l'esperienza di un anonimo pellegrino che si mette in viaggio per andare a Gerusalemme e vivere in un contesto di pellegrinaggio una festa di alleanza in cui rinnova il patto di fedeltà con Jahvè

Tre momenti ci aiutano a scandire la preghiera straordinaria di questo salmo: un primo nel quale c'è una supplica, con l'interrogativo: da dove mi verrà l'aiuto? (ver. 1)

All'interrogativo segue una vera e propria confessione di fede. (ver. 2) La comunità di appartenenza di questo pellegrino interviene nella sua domanda e lo invita a riflettere attentamente: tu ti domandi chi ti potrà dare l'aiuto? guardati attorno, considera la storia dalla quale tu provieni, considera la fede attraverso la quale tu ti affidi al Dio di Israele. Fa memoria tu stesso di quello che ha fatto

questo Dio con il popolo al quale tu appartieni. Dio è il tuo custode, veglia su di te, non lascerà vacillare il tuo piede, ti indicherà lui il sentiero, soprattutto è un Dio che non si addormenterà, non prenderà sonno, perché lui è il tuo custode e veglia su di te.

Ora il pellegrinaggio inizia, felicemente avviene il raggiungimento di Gerusalemme, perché lì è la meta di questo pellegrinaggio e i leviti dopo aver accolto questo pellegrino lo salutano al termine della sua permanenza a Gerusalemme e gli consegnano una benedizione, l'atto finale: come il Signore ti ha custodito in questo entrare, in questo venire, così lui proteggerà il tuo cammino dell'uscire come ritorno al tuo villaggio di appartenenza o alla tua città o al tuo paese, ti proteggerà da ora e per sempre; questa è l'ultima parola, il per sempre della fedeltà di Dio.(ver.8)

La riflessione di don Ovidio è stata più estesa, quanto scritto sopra è solo una porzione che può far comprendere quanto la Parola di Dio espressa nel salmo e nella sua totalità, sia una miniera inesauribile, ricca di novità, significati e insegnamenti che alimentano la nostra fede.

Fabio

Cammino quaresimale: III° Incontro

Relatrice Domenica Ghidotti “Lettura dell’Icona della Trasfigurazione”



Domenica Ghidotti, pluripremiata iconografa italiana e residente a Tremosine, ha tenuto lo scorso 13 marzo un'interessante conferenza nella chiesa di San Nicola di Cecina sul tema “Icone per pregare”, titolo del suo stesso libro edito nel 2003 da edizioni Ancora.

“Icone per pregare” è stato il terzo incontro quaresimale “I Nostri Padri nella fede” proposto ai fedeli dell’Unità Pastorale al fine di fornire un significativo momento di riflessione sull’importanza della preghiera, specialmente nel cammino di purificazione dal peccato in preparazione alla Pasqua. L’incontro sottolinea quanto possa essere originale e profonda la preghiera dell’uomo, una preghiera insolita,

fatta di gesti, creatività e una profonda conoscenza della Parola.

La signora Ghidotti introduce la sua conferenza fornendo interessanti informazioni di carattere generale sull’arte delle icone, utili alla comprensione dello studio dell’Icona della “Trasfigurazione” di nostro Signore”, sopra in fotografia, anticipata dalla lettura del brano del Vangelo riguardante la “Trasfigurazione” da parte di Don Leonardo.

La relatrice inizia fornendo una definizione del termine Icona, inteso come immagine. Nel caso dell’icona della Trasfigurazione, l’immagine raffigurata è quella di Cristo e di tutte le forze superiori quali Maria, gli Angeli e i Santi; citando il Krung l’artista rende perfettamente la spiritualità di quest’arte sacra, l’icona infatti “non è l’arte del passato, ma è una lampada sempre accesa.” Splendida metafora che evoca l’idea delle vergini (i cristiani), in attesa dell’arrivo dello Sposo (Cristo).

L’Iconografo – soggiunge – è un credente che si rende disponibile a tracciare e più propriamente a scrivere con i colori i tratti caratteristici di tutte le potenze celesti e gli avvenimenti biblici secondo le prescrizioni della Chiesa. Si dice dunque scrivere, perché è un vero e proprio lavoro di trascrittura per immagini della Parola. In passato l’iconografo viveva una vita raccolta e spiritua-





le, digiunava, pregava per quaranta giorni e prima di iniziare una nuova icona recitava la *Preghiera dell'iconografo*:

“O Divino Maestro, fervido Artefice di tutto il Creato, illumina lo sguardo del tuo servitore, custodisci il suo cuore, reggi e governa la sua mano affinché degnamente e con perfezione possa rappresentare la tua Immagine per la gloria, la gioia e la bellezza della tua santa Chiesa.”

La scrittrice stessa afferma di aver assistito personalmente alla creazione di icone durante il suo soggiorno a Cipro presso un monastero di suore iconografe e di aver visto le iconografe benedire il colore ogni volta che vi intingevano il pennello. Ogni colore fornisce un senso di pace, di armonia ed ha un valore simbolico specifico: il blu, per esempio, simboleggia la Divinità ed è usato per dipingere il manto del Pantocratore e la veste della Vergine; il rosso è il colore della vita, dell'amore e della guerra e viene usato per la veste di Gesù, dei martiri e dei Serafini; il giallo rappresenta lo splendore, la Verità e la luce; il verde è il colore del regno vegetale e simboleggia la fertilità, è anche il colore dei profeti e di San Giovanni il Battista; il viola è il colore del sacrificio del Sacerdozio, il bianco rappresenta la Risurrezione mentre il nero la morte; in fine l'oro, simboleggia la luce trascendente, simbolo della gloria

divina, dove sono immersi i soggetti rappresentati.

Sono state poi mostrate alcune diapositive atte a spiegare i punti salienti della Trasfigurazione, soggetto principale dell'inizio di carriera di ogni iconografo.

“L'Icona della Trasfigurazione di nostro Signore” rappresenta l'irrompere della Luce divina nel mondo immanente, luce che annulla ogni altra sorgente luminosa definita e circostanziata. Spiega ancora l'autrice che nelle icone non ci sono ombre gettate o riflessi: la luce emana direttamente dai soggetti rappresentati. Questa immagine rimanda al tema della divinizzazione dell'uomo attraverso l'incarnazione del Cristo.

Gesù porta tre discepoli all'esperienza della trascendenza rivelatasi poi sconvolgente, soprattutto per quanto riguarda il contatto con il Divino. I tre discepoli che accompagnano Gesù nella salita non sono sul versante del monte, il Tabor, bensì nella grotta, che rappresenta il tunnel attraverso il quale camminiamo verso la luce. Quanto più scendiamo in profondità, tanto più saliamo verso la luce del Tabor. Cristo svela ai discepoli il Mistero dell'Incarnazione al fine di elevarli spiritualmente e prepararli al distacco dal mondo materiale. Al momento della discesa, sulla parte destra dell'icona, Gesù e i suoi discepoli tornano al mondo sensibile.

Sta scritto infatti nel Vangelo “... mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e le sue vesti divennero candide come la luce.” A questo punto i discepoli cadono dalla rupe atterriti dalla visione sfolgorante. Pietro da sinistra si protegge gli occhi dalla luce, Giovanni in mezzo cade voltando le spalle alla luce e Giacomo fugge cadendo all'indietro. L'icona rappresentante quest'immagine è suddivisa in due sezioni: quella superiore raffigura il Cristo immobile nella Pace trascendente che Lui stesso emana mentre la parte inferiore rappresenta il dinamismo degli apostoli sconvolti dalla Rivelazione. Gesù sta al centro del diagramma, definito mandorla e formato da cerchi concentrici ed esemplificanti la totalità delle sfere dell'universo creato. Dietro il Cristo stanno due cunei di grosse dimensioni che si intersecano l'un l'altro, essi sono le estremità di frecce puntate in direzioni diametralmente opposte, che si incrociano all'altezza del cuore di Cristo, due triangoli rovesciati ed incrociati che formano una stella a sei punte. Il Cristo è il punto di intersezione tra la natura divina e quella umana. L'affascinante spiegazione viene dall'artista conclusa mediante la suggestiva immagine secondo la quale lo splendore di Cristo ci rende consapevoli della nostra inferiorità, ma allo stesso tempo ci rasserena riguardo a noi stessi e alla nostra preghiera, in quanto, attraverso ogni meditazione, è come se salissimo e scendessimo in profondità sul monte Tabor in compagnia di Gesù e ci preparassimo alla nostra personalissima Trasfigurazione.

Silvia

Cammino quaresimale: IV° Incontro

Relatore don Ovidio Vezzoli
 “Il tradimento di Pietro”



Una testimonianza relativa all'esperienza della fede ci viene proposta dal Vangelo di Luca, nella narrazione all'interno del racconto della Passione di Gesù, conosciuta come il triplice rinnegamento di Pietro. Sembrerebbe in un primo momento strano lasciarci guidare all'ascolto della parola sul tema della fede, accostandoci a questo testo: Pietro è testimone di una infedeltà radicale nei confronti di Gesù, il Maestro. Ma l'invito è a non essere precipitosi, preoccupati di trovare il colpevole. Il tema centrale della lettura non è il triplice rinnegamento di Pietro, ma il centro sta su quello sguardo di Gesù verso il discepolo, apostolo, sempre comunque amato, anche in un momento di difficoltà e caduta. Da quello sguardo compassionevole scaturiscono due reazioni fondamentali: il ricordo e il pianto

di Pietro. Ma come mai Luca scrive questo testo? È una narrazione scomoda e ad un primo impatto Pietro non ne esce bene. Lui costituito “la roccia”, punto di riferimento, chiamato a “confermare i fratelli nella fede”, rinnega il Maestro. La inserisce anzitutto perché è un fatto realmente accaduto; in secondo luogo perché sullo sfondo ci sta una Chiesa, una comunità cristiana che sperimenta il tempo della prova, della fatica, sperimenta attorno a sé il frutto della derisione e molti se ne vanno. Il Vangelo è dunque una parola utopica, senza posto, senza luogo, bella e interessante, ma senza consistenza. Questa è la situazione della Chiesa che Luca ha davanti e mette questa pagina per dare consolazione a questa comunità. La prima consolazione, la prima carità che si deve al prossimo è la verità. E in

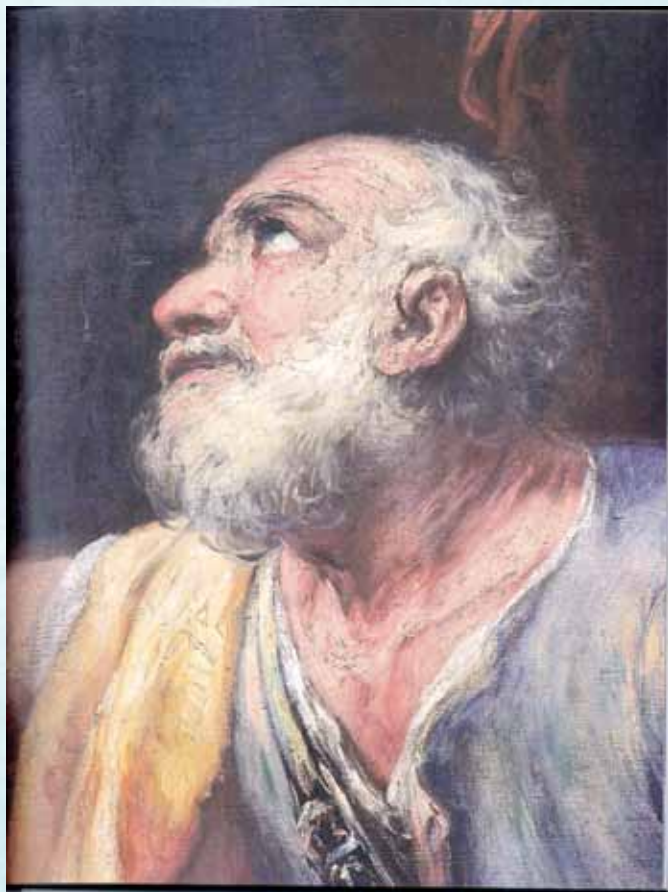
questo caso la verità è che la prova è parte costitutiva del cammino del discepolo. Non c'è discepolato senza il riferimento alla croce del Signore Gesù, crocifisso e risorto. Ma la testimonianza di Pietro ci dice anche come si può uscire da questa prova: ricordandosi. “Pietro si ricordò di quello che il Signore gli aveva detto”. A quella Chiesa che vive un momento di difficoltà viene detto: ricordati della parola promessa nella quale per primo si è implicato Gesù. È un testo di intensa drammaticità dal quale scaturiscono due quadri. Il primo pone l'accento sulla reazione di Pietro, il secondo sullo sguardo di Gesù, sguardo compassionevole, perdonante, uno sguardo di tenerezza che suscita la duplice reazione di Pietro: Pietro si ricordò, Pietro pianse amaramente. Primo quadro. Gesù dopo l'arresto viene portato al palazzo di Caifa per il processo. Pietro lo segue da lontano; lontano non nel senso di marginale, come colui che intende sottrarsi al coinvolgimento, ma lo segue come colui che attende perché c'è una parola promessa del Maestro. È un'attesa caratterizzata dalla speranza, non dalla paura. Pietro è l'unico a seguire Gesù; gli altri dove sono? Hanno acceso un fuoco, la gente parla, spettegola e Pietro si mette con loro. Una donna richiama l'attenzione su Pietro. “anche questi era con lui” e Pietro “donne non lo conosco”. Pietro dice la verità, lui ha conosciuto un Gesù che compie gesti straordinari, non un Gesù catturato e

processato, ha conosciuto un altro volto di Gesù. *“Poco dopo un altro lo vide e disse: anche tu sei uno di loro”*. Qui l'accento è posto sul gruppo di appartenenza di Pietro, un'esperienza di fraternità e comunione, il gruppo dei dodici. Una doppia negazione caratterizza la risposta di Pietro. Anche qui Pietro dice la verità. Non ha riconosciuto Gesù come suo maestro, che motivi ci sono per stare ancora nel gruppo che Lui ha formato? Quando non riconosciamo più Gesù come il Signore delle nostre vite che motivi ci sono ancora per stare nella Chiesa? Quando riconosciamo che i signori sono altri, la Chiesa non ci interessa più e ce ne andiamo. Emerge un quadro di un apostolo in una solitudine radicale, non ha più un maestro, una comunità, una terra. Ha perso qualsiasi punto di riferimento, e la cosa diventa ancora più drammatica quando proprio in quell'istante *“un gallo cantò”*. Se la scena finisse qui saremmo arrivati ad un punto senza ritorno invece inaspettatamente scatu-

risce il secondo quadro: *“Allora il Signore voltatosi guardò Pietro”*. È quello sguardo compassionevole e misericordioso di Gesù che rilancia la possibilità di ricominciare; si ricomincia dalla misericordia, da quello sguardo incrociato non per accusare o per controbattere. È lo sguardo di tenerezza e misericordia che incrocia il cuore e la vita di Pietro e gli fa sentire che è ancora il discepolo amato. La libertà di amare di Dio non si lascia ricattare dalle nostre infedeltà. Pietro si ricordò delle parole: *“prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte”*, ma anche *“ho pregato per te perché una volta ravveduto confermi i tuoi fratelli”*. Dallo sguardo di Gesù scaturisce la memoria di una parola promessa che è consolazione per il cuore di Pietro e Luca dice ad una Chiesa che sta vivendo il tempo della fatica: non guardare solo alle tue cadute, ricordati di una parola promessa che precede tutte le tue fatiche. *“E uscito fuori pianse amaramente”*. Esce fuori per riflettere accompagnato da quel pianto

la prospettiva del mondo è sempre all'angolo. In Pietro, *“la roccia”*, scosso dalla prova, ogni credente è chiamato ad imparare, a conoscere sempre meno se stesso per imparare a conoscere il Signore della vita, vero fondamento della sua speranza. Dunque guardando a Pietro, illuminato dallo sguardo misericordioso di Gesù, anche noi, Chiesa di oggi, impariamo a fare memoria della parola promessa di Gesù, che ci sostiene quando lo sconforto prende il sopravvento. Ma lo sguardo di perdono che ci avvolge è carico di missione: *“confermare i fratelli”*, raccontando con la nostra vita ciò che la misericordia del Signore ha fatto in noi. Questa è la speranza che rinnova il mondo.

Chiara



amaro, rimproverante, ma anche un pianto che purifica l'occhio malato che non gli ha permesso di vedere il volto del Maestro, anche nello stato di accusa. Pietro è chiamato a fare continuamente memoria delle parole del Maestro, non a confidare in sé stesso, nelle proprie forze. Il pericolo della mondanità, di acquisire esclusivamente



La Via Crucis vivente dei giovani

Anche in questa ultima quaresima gli adolescenti e i giovani della nostra Unità Pastorale si sono impegnati ad animare la Via Crucis vivente e anche quest'anno grazie al loro impegno tante persone hanno potuto riflettere, meditare e pregare i grandi misteri consegnatici dalla sofferenza di Gesù sulla via della Croce.

Dico spesso che il Triduo pasquale è così affascinante perché racchiude in sé tutte le dimensioni del nostro vivere: la solitudine, il tradimento, la sofferenza, il dolore, la morte, ma anche la gioia, l'incontro, il dono, la vita. Ognuno di noi si può ritrovare nei giorni centrali dell'anno liturgico che animano e rinvigoriscono la nostra fede, speranza e carità.

Quest'anno, ricalcando i quadri viventi degli anni scorsi, il tema centrale delle meditazioni che seguivano i testi evangelici era costituito da

un dialogo molto forte e vero tra il "pensiero" di Satana e il "pensiero" di Gesù. Anche grazie all'ottima interpretazione di Francesco Pasini che ha prestato la voce al "Principe del male" l'effetto d'insieme, contenuto e stile, è stato veramente coinvolgente e bene ha supportato la preghiera dei partecipanti. La figura di Satana, interpretata da Silvia Cristofolletti, e che ha accompagnato con la sua presenza inquietante tutte le scene della Via Crucis è stata un'ulteriore novità di questo anno... la sua sconfitta nella Risurrezione di Cristo è stata ben rappresentata nella fotografia che campeggiava sulla copertina del precedente numero de "In Cammino", con Gesù che schiaccia letteralmente con il suo piede, il potere del male.

Ancora una volta devo ringraziare questo gruppo di giovani che si sono impegnati con passione e disponibi-

lità: pur nel cambio generazionale, non viene meno il desiderio di preparare questo appuntamento importante. Una menzione particolare al "nuovo" Gesù di quest'anno, Angelo Bonzanini, che ha affrontato benissimo questo debutto e con lui tutti gli altri giovani. Un grazie anche a chi lavora "dietro le quinte" come Silvana e Lucia che si occupano con passione dei costumi, alla Marvi, sempre attentissima alla logistica, a Matteo ed Alberto, preziosi aiuti per audio e luci. Infine, un ringraziamento particolare a Sonia, che come sempre concepisce con il sottoscritto l'idea di fondo di ogni Via Crucis e la realizza seguendo con passione questi giovani.

Appuntamento al prossimo anno!

Don Giovanni

VIA CRUCIS 2013

La testimonianza di una mamma....

La sera del 15 marzo, preparandomi per andare alla via crucis vivente proposta ogni anno dai nostri ragazzi, l'emozione era grande perché pensavo a loro, a quei cinquanta adolescenti che si stavano preparando alla Pasqua in un clima di fede, una fede più salda per alcuni, più dubbiosa per altri, ma nonostante ciò tutti sono in cammino verso una crescita spirituale e allo stesso tempo personale.

Mentre la via crucis procedeva, mi soffermavo a guardare i volti di ognuno di loro e pensavo alla crona-

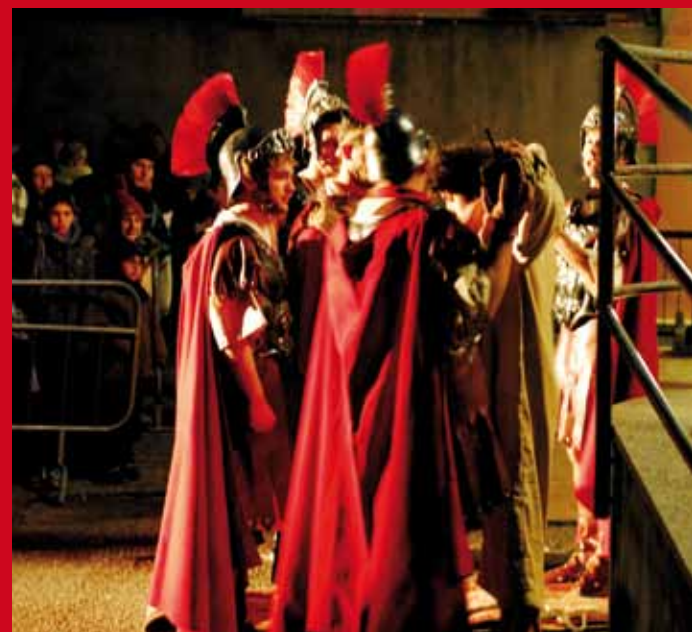
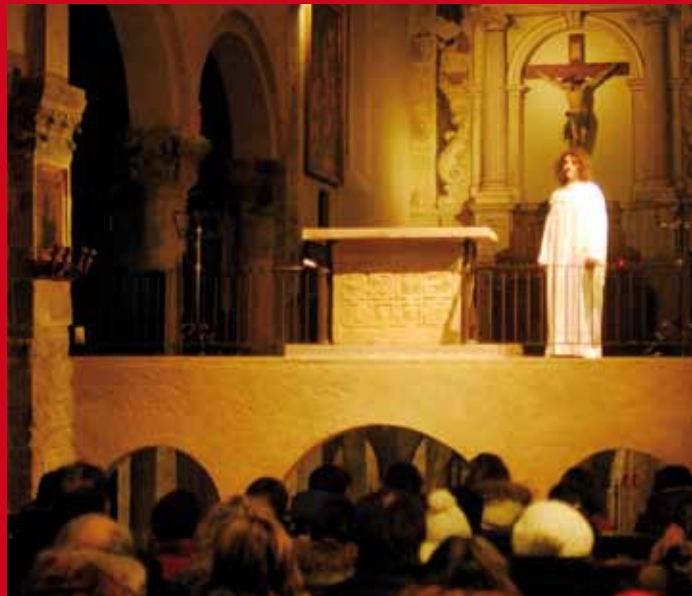
ca che ogni giorno descrive ragazzi "persi e disturbati" da diversi fattori; noi adulti dobbiamo prestare attenzione a queste problematiche, ma dobbiamo anche essere in grado di vedere le cose buone e belle che in molti casi non vengono mai messe in rilievo.

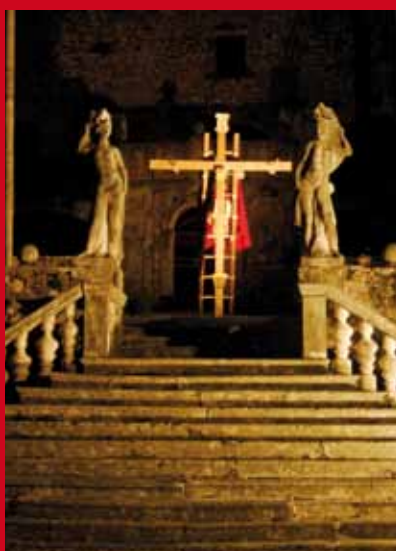
Tutto questo anche per dire grazie a Don Giovanni per l'amore che ogni giorno dona ai nostri figli, quest'ultimi ti stimano, ti rispettano poiché sai essere autorevole quando serve e amico quando le circostanze lo permettono.

Concludo ricordando una riflessione fatta da Don Leonardo due anni fa, sempre a proposito della via crucis dei nostri ragazzi: "per chi vuole vedere, loro sono come un faro". I fari guidano la gente sulla rotta giusta, sulla strada da seguire.

Apriamo il cuore e la mente verso i nostri giovani e abbiamo fiducia in loro e nelle loro capacità.

Con affetto, Clara







22 Marzo 2013

VIA CRUCIS A GAINO

Anche quest'anno come da usanza, una tappa quaresimale per tutta l'Unità Pastorale di Toscolano Maderno è stata la Via Crucis a Gaino.

Siamo partiti da Piazza Michelangelo e in processione abbiamo percorso le vie del centro storico seguendo le 13 croci in legno disposte e illuminate per l'occasione, fino a giungere alla grande Croce che si trova in un giardinetto sotto la Chiesa Parrocchiale e sulla quale appesi i segni principali della passione di Cristo (la corona di spine, la frusta, la spugna, i chiodi, i dadi...).

Questa Via Crucis per Gaino è una

tradizione che si ripete da molti anni. La grande Croce è stata costruita negli anni ottanta usando le travi del vecchio tetto della Chiesa di San Michele, è stata portata in processione in tutte le vie del paese e al termine della Via Crucis è stata posizionata in questo campo. Negli anni successivi venne poi arricchita con i vari simboli che venivano appesi al termine della celebrazione annuale.

Anche quest'anno abbiamo vissuto un momento molto intenso, animato da un buon numero di fedeli di Gaino e delle comunità limitrofe dell'Unità Pastorale.

E' bello condividere le tradizioni fra le varie parrocchie; per avere un'Unità Pastorale "viva" penso sia importante mantenere "vive" anche le varie comunità insieme alle loro usanze; anche quelle più piccole infatti possono dare comunque la loro testimonianza di fede.

Insieme formiamo il corpo di Cristo (la Chiesa) e di conseguenza ognuno di noi ha un suo compito ben preciso e indispensabile.

Una parrocchiana

Meeting chierichetti



Sotto la minaccia della pioggia, alla vigilia, ma con un cielo squarciato da un caldo sole, domenica 28 aprile è iniziato puntualissimo il Meeting dei Ministranti 2013, quest'anno a Toscolano.

Dopo animate manovre di vestizione dei chierichetti delle 6 parrocchie dell'Unità Pastorale, alle 9,45 è iniziata la processione dalla chiesetta della Madonna del Benaco verso la parrocchiale di Toscolano.

70 Ministranti, preceduti dalla croce, turibolo, navicella e candelabri, fanno ingresso dal portone centrale della chiesa, su due file a fianco dell'unica fila centrale di banchi, per via dei lavori in corso: una chiesa quasi totalmente appalcata, che ai madernesì ha fatto rievocare il periodo del terremoto del 2004, quando si celebrava nella chiesa colma di ponteggi e percorsi obbligati.

I Ministranti 'grandi' hanno organizzato e diretto la liturgia della S. Messa delle 10,00: una celebrazione animata da tutti i Ministranti dell'Unità Pastorale, vissuta con profonda

partecipazione anche dai chierichetti 'piccoli'.

Don Giovanni, all'omelia, ha voluto incoraggiare i chierichetti 'piccoli' a proseguire nella loro esperienza e ringraziato i più 'grandi' per la loro testimonianza e dedizione al servizio dell'Altare, ma anche dei 'piccoli'.

A seguire, alle 12,00, l'aperitivo frugale sotto il portichetto e il pranzo comunitario all'oratorio di Toscolano, organizzato da bravissime mamme come Elena, Emanuela, Silvia, Lidia e papà come Renato; ma non vanno scordate persone come Silvana, Lucia, Enrica, sempre presenti ogni domenica ad assistere i Ministranti prima e dopo le celebrazioni. Ed altre persone, dietro le quinte, intervengono per gestire i servizi: chi fa le vesti come

la Lina, chi lava, chi stira, chi sistema nelle sacrestie, come la Luciana, la Maria, la Teresa...il Signore certamente conosce l'elenco completo!

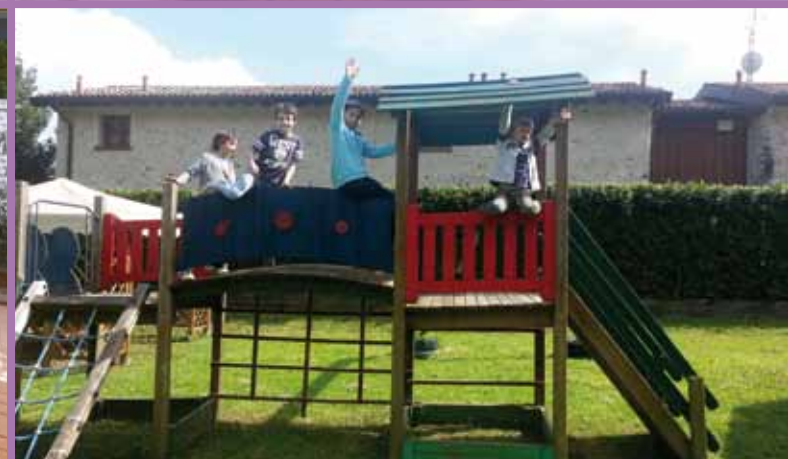
E cosa dire ancora dei 'chierichetti 'grandi' animatori, quelli che ora hanno chi 18, chi 20, chi 24 anni, chi di più, i quali, capitanati da Mattia, esperto 'superufficiale', da anni dirigono le squadre e i giochi.

Anche quest'anno la squadra vincente ha guadagnato la pizza (con bevanda non alcolica).

Arrivederci a Maderno 2014.

Gli Animatori





COWBOYLAND

una giornata nel Far West



Una gita programmata scrutando in continuazione il cielo e sperando nella temperatura appena primaverile, ascoltando le previsioni molto incerte dei meteorologi, eppoi, alla fine, tutti insieme: o la va o la spacca!

In effetti non è andata male, anzi, durante l'intera giornata il cielo si è aperto più volte per regalarci squarci di sole.

Il fango non ci è mancato: nessun chierichetto è tornato a casa con le scarpe pulite (e non solo le scarpe); con tutta l'acqua dei giorni precedenti, non poteva che essere così.

Il Parco Cowboyland, a Voghera in provincia di Pavia, è un'area non eccessivamente grande, ma capace di contenere varie attività legate all'ippi-

ca (scuola di cavalcatura, stalla, saloon, show room) e giochi di intrattenimento, come lo stra-richiesto trenino, il toro meccanico, le canoe, la barca 'a dondolo', l'area spettacoli, il pozzo 'ricaricabile' e la possibilità per i più piccoli di cavalcare i pony e per i più grandi addirittura cavalli adulti.

I ministranti non si sono fatti mancare nulla, dai giri sui pony a quelli sui cavalli 'grandi', dalle canoe al toro e al pozzo, ma l'intrattenimento che ha avuto più fans è stato certamente il trenino, detto anche 'mini montagne russe' che qualcuno ha anche battezzato 'montagne cinesi'. Il Parco, essendo stato aperto solo per il nostro gruppo di chierichetti, quel giorno era tutto a nostra disposizione, per cui i giri sul

trenino erano infiniti, come anche per gli altri giochi e attività.

Abbiamo mangiato 'al sacco' nel saloon in atmosfera far west, con l'aggiunta di patatine, hot dog e...qualche birra (solo per i più adulti).

Oltre don Carlo e don Giovanni abbiamo potuto goderci anche la presenza di don Mauro che ancora quest'anno siamo riusciti a portare in gita con i chierichetti. A giugno, infatti, sarà rapito in via definitiva dal Signore e... chissà dove lo porterà!

Una giornata spensierata, di festa gioiosa, per i piccini e per i meno piccoli: un altro ricordo da conservare nel nostro cuore.

Gli Animatori





I ragazzi di Toscolano Maderno da Papa Francesco



La forza della tradizione si avverte anche nelle piccole cose, anche in alcuni appuntamenti all'interno dell'anno pastorale che sono attesi e desiderati. Uno di questi è l'appuntamento con la festa delle "Palme" vissuta in Piazza San Pietro con il Santo Padre.

Siamo partiti in 73. Un gruppo variegato, composto, oltre che dal sottoscritto, da cinque accompagnatori adulti, da una decina di ragazze e ragazzi del gruppo Giovani, una decina del gruppo Adolescenti e una cinquantina di ragazzi di seconda e terza media.

Sfruttando tutta la giornata di Venerdì abbiamo viaggiato fin dal mattino con destinazione Orvieto. Lasciato il pullman ci siamo "arrampicati" verso questa bellissima cittadina grazie all'antica funivia. Attraverso le tipiche stradine caratterizzate da negozi di porcellana decorata siamo giunti davanti alla magnifica facciata del Duomo: in esso abbiamo sostato per qualche istante di preghiera davanti alla reliquia del famoso "Miracolo Eucaristico di Bolsena". Mi sembrava una scelta indovinata visto che i ragazzi di prima e seconda media hanno da poco completato l'itinerario dell'Iniziazione Cristiana con i sacramenti della Cresima e, appunto,

dell'Eucaristia.

Ripartiti alla volta di Roma siamo giunti nel tardo pomeriggio stanchi, ma con i comodi letti dell'hotel che ci hanno ristorato fin da subito dopo le fatiche del viaggio.

Il giorno seguente, sabato 23 marzo, ci siamo incamminati di buonora per la visita di Piazza San Pietro e della Basilica Vaticana: i ragazzi, affascinati e catturati dalla magnificenza del luogo e delle opere d'arte, hanno visitato con interesse tutto quanto proposto, per poi scatenarsi nella faticosa salita alla Cupola di Michelangelo. Dopo San Pietro ecco la Roma rinascimentale prima e imperiale poi con una lunghissima camminata tra i luoghi più famosi della città eterna. Qui i ragazzi del Gruppo Giovani, quasi tutti universitari, si sono presi in carico i ragazzi di prima superiore, accompagnandoli e facendo loro da guida. Ma ecco il colpo di genio: con una fantasia incredibile, i giovani hanno inventato di sana pianta ogni tipo di informazione, rendendole però del tutto verosimili. Lo scherzo è stato svelato durante il gioco serale, i tre gruppi infatti che in modo autonomo avevano girato per la città hanno dovuto rispondere ad un quiz per verificare quanto erano stati attenti alle varie spiegazioni. Immaginatevi

quindi le risposte del "gruppo Adolescenti" completamente sbagliate, ma di un effetto ilare unico! Le risposte "corrette" degli altri due gruppi hanno comunque fatto recuperare agli adolescenti le informazioni esatte da trattenere....

Il giorno successivo, il cuore del nostro pellegrinaggio: la Santa Messa con Papa Francesco. Tra le 250.000 persone presenti c'eravamo anche noi. I catechisti mi hanno riferito di ragazzi attenti e molto partecipativi, catturati dall'indubbio fascino della liturgia di questo particolare giorno. Con una punta di soddisfazione e di gioia ho potuto vedere dieci dei miei giovani portare le palme nella processione iniziale: grande soddisfazione e gioia anche tra loro. Ma ancora più intenso il contatto con Papa Francesco, con i suoi gesti, le sue parole semplici, ma cariche di forza e di verità. "Non lasciatevi rubare la speranza"... "il sudario non ha tasche"! Speranza e dono di sé anche nel sacrificio: sono parole che hanno colpito il cuore dei ragazzi e che spero possano maturare in concreti atteggiamenti di vita autenticamente cristiana.

Don Giovanni Cominardi





UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO

Giovedì 3 febbraio i ragazzi del gruppo Emmaus degli oratori di Maderno e Toscolano hanno fatto un piccolo pellegrinaggio fuori porta. Insieme a Don Giovanni, noi catechisti e animatori siamo partiti nel primo pomeriggio diretti verso Brescia per una visita alla cattedrale e alla casa Gabriella.

La cattedrale è il cuore della nostra diocesi e il vescovo, apostolo di Gesù, in nome suo parla e insegna. La cattedrale è segno di unità per tutti i credenti della chiesa locale di Brescia. Ad accoglierci c'era don Alfredo, parroco del duomo, che con grande maestria e competenza ha fatto gustare ai bambini i luoghi più significativi: il "tuffo" nell'acqua, che consiste propriamente nell'immersione della mano nell'acqua santiera, in ricordo del nostro battesimo, l'altare del santo sacramento, l'arca marmorea del 1^a vescovo di Brescia: S. Apollonio, la teca che contiene l'osso di S. Benedetto e in via eccezionale siamo saliti sul presbiterio per ammirare l'imponente cattedra con le bellissime scul-

ture del buon pastore e dei santi Filastrio e Gaudenzio, i primi padri della chiesa bresciana e infine don Alfredo ci ha mostrato il grande coro dove si trovano a pregare i canonici del duomo e il monumento di eccezionale bellezza di Paolo VI, il nostro grande concittadino Bresciano.

Dopo la visita alla cattedrale ci siamo diretti verso casa Gabriella, soprannominata **la casa dei senza** o **la casa del padre nostro**, voluta da suor Paola. L'incontro con la suora e con l'ambiente di casa Gabriella è stato molto toccante, ha fatto capire ai nostri bambini, che hanno portato con tanta generosità regali a coloro che sono più sfortunati, ma anche ai catechisti, quanta povertà e bisogno di volontariato ci sia proprio vicino a noi, vicino alla nostra vita quotidiana. Alle volte si tende a pensare che la povertà sia lontana, forse lontana a tal punto da non appartenerci e di conseguenza non sentirla come un problema che ci riguarda; invece proprio dove viviamo c'è il costante

bisogno di persone, come suor Paola, che si prende cura di coloro che non hanno i mezzi per poter mangiare e vivere. La "missione" diurna di casa Gabriella è proprio quella di occuparsi di bambini dagli 0-2 anni le cui mamme lavorano, non si possono permettere gli asili nido e nemmeno il giusto nutrimento per il fanciullo. Per questo motivo tutti i volontari di casa Gabriella si prendono cura di loro! La missione "notturna" invece è quella di portare cibo e bevande calde a coloro che non hanno una casa e sono costretti a vivere sui marciapiedi.

I ragazzi, prossimi a ricevere i sacramenti della cresima e dell'eucaristia, hanno vissuto e compreso una chiesa caritatevole pronta ad aiutare il prossimo, chiunque esso sia, sempre con la forza data dal Signore.

*I catechisti e le animatrici
del gruppo Emmaus*

Prima Confessione



Domenica 7 aprile: oramai siamo abituati a questo tempo... anche stamattina piove, ma oggi è un giorno speciale... facciamo la Prima Confessione!

Ci troviamo nel Santuario, insieme alle nostre catechiste ed ai quattro sacerdoti: Don Fausto, Don Giovanni, Don Leonardo e Don Carlo.

Siamo molto agitati e ci chiediamo cosa succederà di lì a poco.

Abbiamo ricordato come Don Carlo venerdì pomeriggio, durante le prove, ci aveva insegnato a fare l'esame di coscienza: 3 piccole domande semplici a cui dovevamo rispondere:

Qual è il mio rapporto con Dio ?

Qual è il mio rapporto con gli altri, con i miei genitori, amici, fratelli?

Qual è il mio rapporto con me stesso?

Prima di confessarci abbiamo vissuto un momento di riflessione sulla parabola del "Figliol Prodigo" : un esempio di un Padre che perdona e fa festa ad un Figlio ormai lontano e perso.

Il desiderio di confessarci cresceva sempre di più... oramai era arrivato il momento.

Non so se provavamo paura, confusione, curiosità per le parole che il Sacerdote avrebbe pronunciato...

L'avevamo tanto atteso quel momento, avevamo interrogato più volte le catechiste, i genitori, i nonni, i sacerdoti. su come e cosa dovevamo dire. Ed ora sembrava che tutti questi dubbi e paure fossero scomparsi.

Era Gesù che ci parlava, come un amico, come un fratello, e cercava di darci una forza positiva... un insegnamento importante e fondamentale per la nostra vita.

Ci sentivamo liberi, sicuri, pronti a ricominciare con un cuore nuovo .

Al termine di ogni confessione, ognuno di noi si inginocchiava a recitare la penitenza che il sacerdote gli aveva dato.

Abbiamo poi messo al collo il nostro "tau" , ed abbiamo regalato un sor-

riso ed una piccola frase alle nostre catechiste: "Che BELLO... Non pensavamo fosse così".

Abbiamo vissuto un momento veramente intenso ed ora comprendiamo quanta gioia si prova nell'essere perdonati e nel perdonare.

Abbiamo poi continuato la nostra festa con la nostra Santa Messa insieme ai nostri genitori ed alla comunità.

O Gesù, ti domando perdono per tutte le volte che ho pensato solo a me stesso, ai miei interessi.

Gesù, ti chiedo perdono sinceramente.

Sono stato cieco, sordo e muto davanti alle necessità degli altri.

Fammi scoprire quanto è bello essere perdonato, e quanto è importante che io sappia perdonare per essere tuo amico.

Amen.

*I bambini di 3^a elementare
di Toscolano*

Le “nostre” prime confessioni



Domenica 21 aprile noi genitori dei bambini del Gruppo Cafarnao abbiamo accompagnato i nostri figli all'incontro con Dio Padre nel Sacramento della Riconciliazione.

Per i nostri bambini è stato un momento molto intenso: erano ansiosi, ma hanno comunque vissuto con impegno ed interesse la celebrazione e si sono avvicinati alla confessione con serietà e anche un po' di timidezza.

Per la prima volta dovevano raccontare le loro “marachelle” non più ai

genitori, ma al sacerdote che ...”poi le racconta a Gesù...”

E' il primo sacramento che vivono “attivamente”, che li fa avvicinare in modo particolare a Dio come ad un papà al quale parlare, al quale aprire il proprio cuore e chiedere perdono. Si sono preparati alla celebrazione cercando di capire l'importanza di questo dono e quanto sia bello sapere che c'è Dio pronto ad accoglierci e a perdonarci facendoci sentire sereni e in pace.

Vederli salire all'altare per recarsi dal

sacerdote mi ha fatto scendere qualche lacrima...

Le emozioni non sono certo mancate, ma asciugate le lacrime e aperti gli ombrelli ci siamo recati all'oratorio per poter continuare la festa insieme.

Va bene che dire...Sarà anche difficile fare i genitori, ma certo che tutti questi momenti condivisi in famiglia ed accompagnati dal Signore sono veramente impagabili!

Una mamma

USCITE DI PRIMAVERA

1^ A TEATRO

MAMMA SALE E PAPÀ PEPE

Che emozione!!!
Oggi i bambini più “grandicelli” andranno a Salò ...
A TEATRO ... IN PULLMAN!!!

Che emozione!!!!...

andare su quella “gigantesca macchina gialla” è per loro un’esperienza davvero molto entusiasmante!!!

In pochi minuti arriviamo al Cinema Cristal, con estrema puntualità ... anzi in anticipo ... infatti siamo i primi ed abbiamo la possibilità ed il privilegio di scegliere i posti migliori della sala.

Lo spettacolo dal titolo “Mamma Sale e papà Pepe” narra le dinamiche di due genitori particolarmente buffi, sbadati e combinaguai in attesa del loro primo figlio.

Le risate stentano ad essere trattenute e i bambini sono letteralmente catturati da questa storia esilarante. Il tempo vola via veloce

P.S. LE MAESTRE SONO MOLTO ORGOGLIOSE DEL COMPORTAMENTO ADEGUATO ED EDUCATO DI TUTTI I BAMBINI DI TOSCOLANO, È PER NOI STATO DAVVERO UN PIACERE!!!

Le maestre Mariarosa e Silvia



2^ IN VALLE DELLE CARTIERE CON IL GRUPPO DEI GRANDI

Oggi 12 aprile 2013, con il gruppo dei grandi abbiamo sfidato la pioggia, siamo saliti sul pulmino e partiti per diventare tutti dei MASTRI CARTAI!!!

Ma, come ogni professionista che si rispetti, anche noi abbiamo dovuto STUDIARE!!!

Ad attendere il nostro arrivo c'era una gentile ragazza che ci ha fatto da guida all'interno del museo delle cartiere. Attraverso lo "studio" attento di MAGLI, CALDAIE, TORNI E STRACCI, abbiamo infine imparato A FARE UN FOGLIO DI CARTA!!! E addirittura senza usare gli alberi!!!

Tutto l'impegno messo nel "lavoro" ci ha creato un certo appetito ... ecco quindi arrivare i rinforzi!!! La nostra cuoca ha pensato a noi e ci ha "spedito" dei gustosi panini per un fantastico pic-nic all'interno della stanza a noi affidata al museo. È stata sicuramente una super- giornata, peccato solo che il maltempo non ci ha permesso di concluderla con una passeggiata tornando a scuola a piedi.

*La maestra Monica e
la tirocinante Giulia*



FESTA DEL PAPÀ ALL'ASILO DI GAINO

Sabato 16 marzo alle ore 15:00 all'Asilo di Gai-
no, nel campetto sottostante l'Asilo, una decina
di papà si sono ritrovati per giocare una partita
di calcio mentre figli e mamme facevano il tifo.
Le maestre Sabrina, Edilia e Silvia facevano gli
arbitri ed i dirigenti hanno formato le squadre.
Le divise (improvvisate) hanno fatto sì che Bar-
cellona e Milan giocassero insieme.

La squadra avversaria, denominata "pettorine
verdi", aveva un portiere altissimo che, fortuna-
tamente, era poco allenato. Egli mantenne una
posizione a croce per la maggior parte del tem-
po, dando scarsi risultati (non faremo nomi).
Nell'altra squadra, al contrario, la scarsità degli
elementi era compensata dalla bravura del por-
tiere che ha salvato la squadra con l'aggiunta di
una buona dose di fortuna.

La vittoria è stata della squadra più debole, de-
nominata anche "gambe da merlo" (data l'at-
leticità dei suoi componenti), con la gioia e il
divertimento di mamme e bambini.

Una partita che ha messo in gioco i padri soste-
nuti dalle grida dei loro figli.

Una bella occasione per trasmettere l'insegna-
mento che anche nella vita non è sempre impor-
tante vincere, spesso il divertimento è lanciarsi
in grandi imprese, pur prendendosi con umiltà
ed ironia per quel che si è; in fondo la vita è una
partita da giocare.

Chiara Vittoria Ventura



Gaino – Lotteria di Pasqua

Anche per Pasqua il nostro gruppo di
signore volenterose della parrocchia
di Gaino ha organizzato una lotteria
di beneficenza: sono stati raccolti e
versati alla Parrocchia € 681,00.

Un grazie alle organizzatrici, a chi si
è prodigato nella vendita dei biglietti
e soprattutto a chi sempre sostiene
economicamente le varie iniziative
ed è attento ai bisogni della nostra

comunità.

*A nome del Consiglio
Affari Economici*



CARNEVALE, OCCASIONE PER UN GRANDE GESTO D'AMORE

Anche quest'anno la festa di Carnevale è stata l'occasione per trasformare i genitori dei nostri bambini in lettori.

Papà e mamme, attenti e motivati, per un'ora sono diventati narratori e animatori della divertente fiaba: "I musicanti di Brema" dei Fratelli Grimm e con questo semplice gesto hanno coinvolto i loro figli non solo nel divertimento, ma anche in molteplici altri aspetti fondamentali per la loro crescita.

Infatti raccontare fiabe significa educare, elevare. L'atmosfera di magia condivisa con i genitori crea sicurezza, senso di protezione e fiducia verso se stesso e gli altri, doni preziosi che il bambino porterà con sé per il resto della vita e che potranno sempre dargli forza nei momenti di sconforto.

Ascoltare favole mette in moto l'immaginazione e la creatività, attraverso cui la parola ascoltata si trasforma in immagine mentale. Questo renderà questi adulti di domani capaci di modificare le situazioni che vivono, rappresentando nella mente nuove soluzioni ai problemi. E ancor di più, leggere ad alta voce stimola l'apprendimento cognitivo ed

emotivo, utile a gestire l'emergere di emozioni anche negative come la rabbia.

Leggere a voce alta ad un bambino è un grande gesto d'amore...

La partecipazione puntuale delle mamme e dei papà al nostro invito è davvero ogni volta il rinnovarsi di una grande emozione.

Il salone risuona delle loro voci eccitate e commosse, disinvoltate, allegre e timide.

Sono le voci di chi, raccolto il nostro invito, ha deciso di mettere da parte gli impegni quotidiani e pressanti per dedicarsi ad una grande impresa: donare ai bambini un momento di allegria condiviso e alimentare in loro il piacere della lettura. Un gesto d'amore davvero straordinario.

Armati di copione e tanta pazienza, superano la naturale timidezza nel parlare davanti ai tanti bambini che ascoltano a bocca aperta e agli altri adulti presenti alla festa.

In ogni occasione, con la loro attiva partecipazione i genitori costruiscono un legame solido tra "abitudini" scolastiche e "abi-

tudini" familiari e, particolarmente in questa circostanza, collaborano con l'insegnante la quale ritiene che tra le attività quotidiane non possa mancare ogni giorno, nella stretta scansione dei tempi scolastici, "un po' di tempo" per l'educazione dei futuri lettori.

È proprio in questi momenti che si sente il battito vivo della nostra scuola e... una scuola che vive, è una scuola che cresce!

Marisa



Dal Perù, la prima testimonianza di Matteo



Víctor Raúl è un paese con poco meno di 15.000 abitanti situato sulla costa nord del Perú, nel bel mezzo del deserto, a 500 km da Lima.

È un paese di recente costruzione (le prime case sono nate nel 1992) e vi abitano famiglie scese dalle Ande in cerca di fortuna. Non so però se di gran fortuna si possa parlare, visto che la maggior parte delle persone è costretta a lavorare in multinazionali (anche italiane), che si sono impegnate a bonificare grandi terreni per la coltivazione di asparagi e canna da zucchero. Dopodiché la storia è sempre quella: tante ore, sole che uccide, riposo non pervenuto e paga minima. Ma è proprio qui, in mezzo a tanta sabbia, che sorge la Casa de la Juventud fondata nel 2001 da Suor Saveria Menni, bresciana delle Dorotee di Cemmo, una persona fantastica con alle spalle più di 40 anni di America Latina e varie missioni in Argentina, Brasile, Bolivia e Uruguay.

Qua in Perú, come in tutti gli altri stati, la Casa de la Juventud è gestita da laici del posto che, con passione e devozione, portano avanti il carisma della "educazione integrale", un qualcosa che va molto al di là dell'educazione scolastica e che punta a formare per-

sone ricche di valori solidi, contenuti validi e con la voglia di riscattarsi da questa situazione di "povertà".

"Ragazzi bisogna educare..." quante volte si sente questa frase uscire dalla bocca di Suor Saveria davanti a certe situazioni, a certi racconti.

Certamente l'educazione non sfama le famiglie oggi, però permette ad esse di procurarsi da sole il cibo tra qualche tempo; non dà riscontri immediati, ma un risultato sicuro nel futuro e più si lavora bene e più quel futuro sarà vicino. Con ciò non voglio assolutamente dire che la missione non si occupi dell'assistenza delle persone più bisognose, anzi, qua la porta è sempre aperta e vi assicuro che il campanello suona molte volte!

In questo contesto, dove accanto al povero c'è il ricco, dove dietro allo sfruttato c'è lo sfruttatore, dove la politica corrotta copre gli onesti, si corre il rischio che la gente più debole si lasci trascinare da un senso di rassegnazione, di scontento; si corre il rischio che la gente si rifugi in una semplice (o forse non proprio semplice) constatazione: "Tanto siamo poveri." Nella vita pratica i risultati di questa disperazione sono: famiglie sfasciate, violenza, stupri e tanto altro.

Ed è proprio qua che si cerca di agire. Come dice sempre Jovana, peruviana, responsabile della missione "è vero, siamo poveri, ma ciò non vuol dire che valiamo meno degli altri, la responsabilità del cambiamento spetta soprattutto a noi e se ci rimbocchiamo le maniche un futuro migliore è alle porte". E vi assicuro che vedere abitanti di questo paese, che spesso non si trovano molto lontani dalle situazioni sopra citate, gestire questa casa è una testimonianza immensa. Non si sta parlando della classica missione dove lavorano Padri e Suore italiani, qua si vede gente peruviana che dedica la vita al servizio di altri connazionali.

Per raggiungere lo scopo della sua attività la Casa opera su più fronti; innanzitutto la mattina offre l'educazione scolastica a 500 tra bambini e ragazzi, divisi nei tre livelli che corrispondono ai nostri asilo, scuola elementare e scuola superiore.

I bambini più bisognosi al termine della scuola sono accolti al Comedor, una mensa che ogni giorno garantisce un pasto abbondante e sicuro. Nel pomeriggio i ragazzi hanno la possibilità



di sfoderare l'arte che è in loro partecipando a corsi di danza, cucina e cucito. Per i genitori che vogliono avvicinarsi al mondo della tecnologia, ormai padrona in molti campi, è presente invece un corso base di informatica.

Non va poi dimenticata l'attività pastorale, che offre il catechismo, la celebrazione della parola la domenica (in sostituzione della messa, in quanto il prete giunge solo una volta al mese) e incontri formativi per adolescenti il sabato mattina.

Da sfondo a tutte queste attività programmate è sempre vivo il sostegno che la Casa dona alle persone che vivono situazione difficili, sia esso una parola di incoraggiamento, un pezzo di pane o un sorriso.

Tutta questa complessa organizzazione è sempre "monitorata" da Suor Saveria, che nonostante riesca a essere presente poco in modo fisico in Perù, non manca mai di indirizzare l'operato verso la strada giusta e di essere presente nelle difficoltà più grandi.

In questa bella realtà mi sono inserito i primi di febbraio e ormai, ad oggi che scrivo, sono già passati quasi tre mesi. Che dire, da subito Jovana e Jorge (il tutto fare della Comunità) mi hanno considerato un loro fratello e ciò ha fatto sì che mi ambientassi in pochissimo tempo.

Il vivere qui posso solo considerarlo un onore, niente di più. Si lavora uniti per un unico fine e, a parte le normali difficoltà quotidiane, l'entusiasmo è sempre alto: il nostro e quello dei ragazzi. Questa gente mi sta insegnando a godere della semplicità della vita e questo sicuramente sarà uno dei più grandi tesori che porterò sempre con me, perché quando si coglie l'essenziale, tutto il resto è superfluo.

Qua, quando ci si ritrova, si va al campetto a giocare a calcio, non al bar a bere l'aperitivo, e tutto sommato non è poi così male (senza nulla togliere ad una birretta in compagnia naturalmente); a 20 anni non si è troppo grandi per divertirsi in questo modo. Anzi vi dico di più, proprio dal giocare con loro ho notato un particolare che mi ha fatto capire ancor di più quanto sia grande, nonostante tutto, la loro voglia di divertirsi e di come la

si riscatti nella semplice quotidianità: mi hanno insegnato che quando uno scarta tutti e arriva solo davanti alla porta (a me non capita mai purtroppo!!!) non deve fare gol, ma aspettare un altro avversario per scartarlo ancora, altrimenti... che divertimento c'è?

Matteo Righettini



OGGETTO : RACCOLTA VIVERI.



Ringraziamo di cuore per tutta la generosità riscontrata nelle famiglie di Maderno e Montemaderno durante la raccolta viveri di domenica 7 aprile.

Nonostante la giornata uggiosa, i ragazzi del "Gruppo Girasoli" hanno setacciato la comunità alla ricerca di carità e dobbiamo dire che ne è stata trovata tanta. Che bello vedere i sorrisi di questi bambini incappucciati nei loro k-wey sotto la pioggia, contenti di ricevere qualche pacchetto di pasta, riso o altro. Mi ricordano tanto i bambini de "L'Oratorio de los Andes" che riceveranno questo vostro dono.....così mi vien proprio spontaneo ricordare le parole di Gesù:

"....ogni volta che avrete fatto questo ad uno dei miei fratelli più piccoli, l'avrete fatto a me..."

La raccolta viveri ha lo scopo di raccogliere generi alimentari a lunga scadenza che vengono poi inscatolati ed imballati per sostenere il lungo viaggio in container su navi, scaricati nei porti peruviani e caricati su camion per raggiungere le singole missioni; qui volontari italiani e peruviani distribuiscono i viveri alle famiglie più bisognose e preparano i pasti caldi per gli orfani ospitati nei taller (scuole parrocchiali dove oltre ad imparare un lavoro ricevono istruzione, cibo e soprattutto affetto ed educazione religiosa).

Per noi è stata una gioia, accompagnata da un sano sacrificio, passare questa domenica nelle vostre case. Abbiamo potuto stare insieme facendo una cosa bella e staccandoci dalle solite cose che invece di divertirci ci intristiscono (tv, play, diesse, ecct...). Speriamo che anche per voi sia stata una grande gioia aver contribuito ad alimentare la speranza di tanti bambini poveri. Ci scusiamo per le famiglie che involontariamente abbiamo saltato e ringraziandovi per l'ospitalità vi chiediamo di sostenerci in questa impresa con l'aiuto delle vostre preghiere.

Ringraziamo tanto don Leonardo e don Giovanni per aver permesso tutto ciò e per averci messo a disposizione tutto quello che potevano.

Con questa iniziativa sono stati raccolti

940 Kg di generi alimentari e

280 € di offerte per la spedizione del container.

Grazie di cuore.

UNITI NELLO SPIRITO DEL CRISTO RISORTO



L'Unità Pastorale della Caritas ha rinnovato l'incontro pasquale esteso alle persone che con dedizione si prestano a svolgere nelle nostre famiglie il compito di assistenza e di servizio ai nostri famigliari anziani.

I visi di queste signore che in molti casi svolgono un servizio umile, ma prezioso, ci sono noti ormai da anni e a questi se ne aggiungono di nuovi poiché in molte nostre famiglie aumentano i bisogni necessari per rendere più serena la vita famigliare ai nostri anziani e ai malati.

Don Fausto e don Leonardo hanno nuovamente invitato i due sacerdoti ortodossi domiciliati nella nostra diocesi ed essi (come è avvenuto nella ricorrenza del S. Natale a Maderno) hanno risposto offrendo a noi tutti l'occasione di vivere momenti emozionanti.

Le loro orazioni sono sempre suggestive. Anche se cantate in una lingua straniera a noi incomprensibile (poiché non sono cantate in latino) hanno creato un'atmosfera di raccoglimento e di vera partecipazione.

Le fedeli ucraine, moldave, rumene e di altri paesi dell'Est si sono unite con le loro voci limpide e ben modulate alle voci baritonali dei due sacerdoti.

Don Vasil ha precisato che gli inni cantati riguardavano il periodo preparatorio alla S. Pasqua che per il culto ortodosso sarà celebrata il giorno 5 maggio prossimo.

La comunità delle badanti della nostra zona del Garda ha l'occasione di incontrarsi ogni martedì del mese nella chiesa di S. Giovanni decollato in Via S. Carlo alle ore 14,30.

I due sacerdoti hanno ottenuto dal responsabile della nostra unità pastorale, don Leonardo, di avere un luogo d'incontro con i propri fedeli e questa sede sarà nella chiesetta di S. Bartolomeo a Maderno in Via Benamati al venerdì alle ore 14.

Un grazie di tutto cuore a queste persone: sacerdoti e fedeli che ci hanno fatto sentire tutti uniti vivendo momenti di unità nel segno del Cristo Risorto.



Gruppo U. P. Caritas

TRIDUO PASQUALE A FASANO





CONCERTI D'ESTATE A FASANO DEL GARDA



La rassegna estiva **"ARTE E FEDE"** percorsi musicali d'estate, promossa dalla Parrocchia dei Ss. Faustino e Giovita di Fasano del Garda, torna anche quest'anno ad essere presente; l'edizione 2013, sebbene limitata nel numero degli appuntamenti, offre due serate inconsuete e meritevoli di essere ascoltate nell'offerta dei programmi proposti. La rassegna, giunta quest'anno alla IV stagione, si svolgerà come di consueto nel mese di luglio e vedrà un concerto strumentale seguito da un altro appuntamento vocale. Il primo evento si terrà **domenica 14 luglio alle ore 21.00** nella parrocchiale fasanese. Siederanno all'organo Ennio Bertolotti e Monica Cipani; un concerto inconsueto dal momento che i due organisti suoneranno insieme, come si vince dalla titolazione **"A quattro mani"**. Per la prima volta verrà eseguito un repertorio organistico scritto per due esecutori e nella serata verranno offerte composizioni originali per tale formazione alternate a trascrizioni di celebri brani orchestrali. Un programma curioso, accattivante negli autori proposti e, perché no..., particolare dal punto di vista esecutivo, perché non capita tutti i giorni vedere quattro mani e venti dita che suonano, magari incrociandosi o assumendo posizioni talvolta scomode. Sullo storico organo si potrà ascoltare il celebre *Canone in Re* di Pachelbel, *l'Alleluja* di Haendel e la maestosa *Marcia n.1* dell'inglese Elgar, trasformata successivamente in un celebre canto religioso. Non mancheranno brani originali come la bella *Fantasia* op. 35 del ro-

mantico Hesse *"für vier händen"*, la *Sinfonia a quattro mani* dell'italiano Malerbi, di gusto operistico e, autentica meraviglia musicale, la *Fantasia in Fa minore* KV 608 di W. A. Mozart. Quest'ultimo brano del genio salisburghese originariamente fu composto per orologio sonoro meccanico, ma lo stesso Mozart pare fosse restato deluso dal risultato finale. Di non facile esecuzione a causa dei numerosi intrecci sulla tastiera, dopo un'apertura maestosa presenta una fuga che diventa serratissima negli stretti finali. Il secondo appuntamento sarà sempre nella Parrocchiale e si terrà **sabato 20 luglio alle ore 21.00**. Vedrà l'esibizione della corale Santa Cecilia di Maderno, realtà vocale assai cara agli appassionati locali e apprezzata anche fuori dall'ambito madernese. La serata, intitolata **"Laudate Dominum"**, offre un programma intenso, veramente bello, perché riunisce tre grandi esponenti della storia musicale austriaca: J. Haydn, W. A. Mozart e Fr. Schubert. Il repertorio, proposto e diretto dal M° G. Bertella e accompagnato all'organo da M. Pian, offre una serata vocale polifonica sacra di gusto classico con un'introduzione al primo periodo romantico. All'apertura col *Magnificat in Do* maggio-

re D 486 di Schubert seguirà il famoso brano mozartiano per voce solistica *Laudate Dominum* KV339 (il coro canterà la dossologia finale) appartenente ai *Vespri Solenni*; sempre di Mozart ascolteremo una pagina emotivamente intensa e toccante, *l'Ave Verum*, che ci condurrà verso il breve e autentico gioiello musicale il *Te Deum*, composto da Haydn in età matura. Serata impegnativa, sia sotto l'aspetto vocale che interpretativo; interessante il binomio "parola-suono", in cui la testualità con i suoi molteplici aspetti semantici viene espressa in musica, creando autentici capolavori. Il concerto proposto dalla Santa Cecilia merita sicuramente di essere ascoltato e attraverso le opere eseguite la corale ci condurrà attraverso "il saluto mariano" a cui farà seguito "il canto di lode" proveniente dal Salmo 116 per concludere "col ringraziamento". Due proposte estive rivolte a tutti coloro che amano "l'alternativa" e desiderano arricchire lo spirito attraverso la musica.

Monica Cipani

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita – Fasano del Garda
Chiesa Parrocchiale

Arte e Fede

PERCORSI MUSICALI D'ESTATE
Direzione artistica Monica Cipani

14 luglio 2013 ore 21.00
"A quattro mani"
Organo: Ennio Bertolotti e Monica Cipani

20 luglio 2013 ore 21.00
"Laudate Dominum"
Corale "Santa Cecilia"
Direttore: Gianpietro Bertella
Organo: Matteo Pian

INGRESSO LIBERO
Info: mon.fa.cipani@gmail.com

PELLEGRINAGGIO SULLE ORME DI SANTA TERESA D'AVILA, SAN FRANCESCO SAVERIO, SANT'IGNAZIO D'ANTIOCHIA

DALL' 19 AL 26 SETTEMBRE 2013

1. Giorno: MILANO-MADRID - Trasferimento con pullman riservato da Maderno all'aeroporto di Milano dal quale partirà il volo di linea IBERIA per Madrid. PRANZO LIBERO. All'arrivo, incontro con la guida ed il pullman riservato per iniziare la visita guidata della città. Al termine trasferimento in hotel. Cena e pernottamento.

2. Giorno: TOLEDO-MADRID - Prima colazione in hotel. Partenza per Toledo, antica capitale della Castiglia e una delle città più antiche di Spagna. Visita guidata della Cattedrale e del caratteristico centro storico annoverato dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Nella città sono conservate alcune opere tra le quali "la sepoltura del conte di Organz", conservata nella chiesa di Santo Tomè. Pranzo in ristorante e rientro a Madrid. Visita guidata della parte moderna di Madrid attraverso il Paseo de la Castellana, sua arteria principale con la Plaza de Castillo, Plaza Colon, le rinomate vie della moda, i quartieri di Chueca e Malasana nei quali si respira l'atmosfera più autentica di Madrid. Si prosegue con la zona attorno alla stazione di Atocha, la Plaza de Toros ed il quartiere di Manzanares dove si trova la moderna Torre Espana. Senza dimenticare i luoghi della Madrid più classica, dalla Puerta de Alcalá a Plaza Cibeles alla centrale Puerta del Sol. Cena e pernottamento in hotel.

3. Giorno: ESCORIAL-AVILA - Prima colazione in hotel. Partenza per il Monastero dell'Escorial, edificato per volere di Filippo II. Alla semplicità degli appartamenti reali si contrappone l'importanza delle opere d'arte concentrate nei musei e nelle varie sale del Monastero, tra cui la biblioteca e il Pantheon Reale, dove sono sepolti i componenti della Famiglia Reale. Proseguimento per AVILA la città in cui è nata Santa Teresa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita della casa natale della Santa, oggi convento dell'Encarnazione. Successivamente visita della Cattedrale. Al termine rientro a Madrid. Cena e pernottamento in hotel.

4. Giorno: SARAGOZZA - Prima colazione in hotel e partenza per SARAGOZZA. Il monumento più importante della città è la basilica de Nuestra Señora del Pilar. Nei pressi sorge la seconda cattedrale di Saragozza, La Seo, in stile gotico-mudejar. Pranzo in ristorante. Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

5. Giorno: PAMPLONA-JAVIER - Prima colazione in hotel e partenza per PAMPLONA. Tra i più importanti monumenti troviamo la Cattedrale, che colpisce soprattutto per le decorazioni dal classico al gotico, al rococò. Apice artistico della chiesa è rappresentato dal Chiostro. Proseguimento per JAVIER, l'antico castello dove nacque Francesco Saverio, completamente restaurato nel corso dell'anno 2005. In particolare si sosterrà davanti al celebre "Crocifisso sorridente", opera lignea del XIV sec., unica al mondo. Si visiterà anche la piccola chiesa dove il santo fu battezzato. Sistemazione nelle camere riservate in hotel in zona San Sebastian/Loyola.

6. Giorno: LOYOLA - Prima colazione in hotel. In mattinata visita di LOYOLA, in basco AZPEIETA. Il centro medievale conserva interessanti case antiche. Visita alla Santa Casa dove nacque Sant'Ignazio. Il Santuario di Sant'Ignazio, complesso barocco gesuita, con annessa chiesa monumentale. Successiva visita all'eremita di Nostra Signora di Olatz, il piccolo

santuario mariano del XIII secolo dove Ignazio amava sostare in preghiera. Visita degli altri luoghi ignaziani di Azpeita: la chiesa parrocchiale che conserva il fonte battesimale dove il santo ricevette il battesimo; l'eremita della Maddalena, dove Ignazio predicò a più riprese nel suo viaggio di ritorno a Loyola del 1535, con annesso l'ospedale dove Ignazio alloggiò e da cui lanciò le riforme sociali per l'assistenza dei poveri nella sua cittadina, i cui criteri sono molto interessanti anche oggi. Pranzo in ristorante in corso di escursione. Rientro in hotel per la cena ed il pernottamento.

7. Giorno: SANTUARIO ARANZAZU - Prima colazione in hotel. Visita guidata del Santuario della Madonna di Aranzazu, situato nel magnifico panorama dei monti della Guipuzcoa, di cui la Madonna è padrona. Immerso in un paesaggio calcareo d'incomparabile bellezza. Diversi miracoli si sono qui verificati e il santuario è meta costante di pellegrinaggi. Qui Ignazio fece un'importante veglia e un voto di castità, all'inizio del suo cammino da pellegrino del 1522. Pranzo in ristorante verso le ore 12h00 e partenza per MADRID Sistemazione nelle camere riservate in hotel. Cena e pernottamento.

8. Giorno: MADRID - Prima colazione in hotel. PRANZO LIBERO. Continuazione della visita guidata di Madrid fino al trasferimento in aeroporto in tempo utile per il volo di linea IBERIA di rientro su Milano. Dall'aeroporto di Milano trasferimento con pullman riservato fino a Maderno.

MINIMO 30 PAGANTI

€ 1.165,00 P.P. (camere doppie con servizi privati)

€ 205,00 P.P. (supplemento singola per le 7 notti)

Caparra all'atto Iscrizione € 250.

La quota COMPRENDE:

- Sistemazione in hotels Cat.4* come da programma
- Trattamento di PENSIONE COMPLETA come da programma dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo
- Una cena tipica in ristorante in corso di tour
- Prime colazioni a buffet
- Guida in italiano in loco per le visite guidate (dal 4° al 7° giorno è prevista una guida con il gruppo per il minitour fuori Madrid) incl.suo vitto/alloggio ove necessario
- Pullman riservato in loco per escursioni e trasferimenti come da programma incl.vitto/alloggio autista ove necessario
- Pullman riservato x il trasferimento Maderno/aeroporto Milano e aeroporto Milano/Maderno
- Volo di linea IBERIA Milano/Madrid/Milano in classe economica INCLUDE TASSE AEROPORTUALI (stimate 50,00 euro pp come da quota ad oggi ** soggette ad adeguamento fino all'emissione dei biglietti)
- Assicurazione medico bagaglio
- INGRESSI in programma (non sono previsti ingressi su Madrid)

La quota NON COMPRENDE: bevande, accompagnatore dall'Italia, facchinaggio, mance, extra in generale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".



ISCRIZIONI ENTRO
IL 30 GIUGNO
PRESSO LA CANONICA
DI MADERNO



LE VICENDE DELL'EX VILLA BASSETTI IN LOCALITA' BORNICO

In località Bornico, dove il torrente omonimo sfocia nel lago, Federico Bagozzi (1844-1896), noto imprenditore edile della Valtrompia, edificò una grande villa con torretta, come esige l'architettura del momento, immersa in un grande parco.

All'inizio del '900 fu ceduta al Prof. Carlo De Stefani, già deputato di Bardolino e, successivamente, passò alla famiglia dei Conti Bassetti, titolari dell'omonima industria tessile di Milano.

Nell'ottobre 1943 quando sulla Riviera del Garda si installò la repubblica Sociale Italiana la villa fu requisita dai tedeschi che vi fissarono la loro ambasciata che si trovava prima a Roma. A capo della stessa vi era l'ambasciatore Rudolph Rahn il quale, unitamente al Gen. le Wolff, aveva l'incarico di seguire

da vicino Mussolini che si trovava a Gargnano. Si è venuti poi a sapere che tutti i testi delle telefonate da e per Mussolini e dei vari gerarchi del fascismo venivano stenografati, poi battuti a macchina e, attraverso Rahn, trasmessi a Hitler.

Fu in questa sede al Bornico di Toscolano-Maderno e non a Fasano come indicato erroneamente dalla stampa, che il 5 febbraio 1944 i Ministri della R.S.I. Mazzolini e Pellegrini, alla presenza dello stesso ambasciatore Rahn, firmarono l'accordo per la consegna ai tedeschi, in tre tranches, di NOVANTATRE tonnellate di ORO italiano e jugoslavo custodito presso la Banca d'Italia che i tedeschi da tempo pretendevano dall'Italia per sopperire alle spese militari in Italia.

C'è anche da ricordare che lo stesso edificio fu oggetto di un attacco ae-

reo degli alleati il 4 dicembre 1944 nel quale fu distrutta la torretta e danneggiata parte della villa causando un morto e due feriti gravi fra i tedeschi che l'occupavano. Quando nel dopoguerra furono riparati i danni, la torretta non fu più ricostruita.

Verso la fine del 1900 fu acquistata da una società immobiliare che la trasformò in un residence cedendo in cambio al comune una parte del parco e l'uso della spiaggia.

Andrea De Rossi

XXVI EDIZIONE PREMIO Comm. Girolamo Marchi



Auditorium Scuola Media "G. Di Pietro" Toscolano Maderno
Mercoledì 1 maggio 2013, ore 10.00
Al concorso, organizzato dall'Associazione "Lavoratori Anziani Cartiera di Toscolano- Presidente Giorgio Cavallera, hanno partecipato gli studenti di terza media.
Sono stati premiati i primi cinque temi ritenuti più significativi di ogni classe delle tre sezioni A B C.



I nomi dei premiati:

1° Classificati : Bottini Maira	Gavazzi Martina	Usardi Alessandra
2° Classificati : Dolcetti Greta	Jitari Cristian	Calasso Anna
3° Classificati : Bregoli Stefano	Molinari Mauro	Zamunaro Filippo
4° Classificati : Vesconi Giovanni Magrograssi Nicolò Mezzanotte Alessandro	Vanzani Marika	Zeni Tobias
5° Classificati : Mezzanotte Diego	Cipani Antonio	Righettini Cesare Manini Marco



Cinque i riconoscimenti extra-classifica offerti da:

- Comune Toscolano Maderno: "Premio "Bruno Tedeschi" assegnato a: Bleona Shkullaku
- Comune di Toscolano Maderno assegnato a: Lavinia Campetti
- Comunità Montana "A.G.B.": assegnato a: Anna Usardi
- Comunità del Garda assegnato a: Melanie Zech
- Associazione Lavoratori Anziani assegnato a: Chiara Forti.

Calendario Liturgico Moderno

GIUGNO 2013

1 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita Rosario perpetuo

2 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Celebrazioni ad orario festivo

Ricordo Anniversari sacerdotali

Ore 9.30 Eucarestia solenne e Processione Eucaristica dalla Parrocchiale alla Monumentale

5 mercoledì – 6 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale di Toscolano S. Messa con meditazione sulla figura del Sacerdote

7 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Gaino S. Messa e Processione per tutta l'Unità Pastorale

8 sabato

Ore 16.00 Cattedrale a Brescia "Ordinazione presbiterale" don Mauro Merigo

9 domenica – X del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

Ore 10.00 a Toscolano Prima Messa di don Mauro (partiremo dal convento delle piccole suore della S. Famiglia

alle ore 9.30)

12 mercoledì

Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

16 domenica – XI del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa al Pizzocolo

Ore 18.30 S. Messa presieduta da don Mauro Merigo

Ore 20.30 Concerto per il Sacerdote Novello (Corale S. Cecilia)

19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

23 domenica – XII del Tempo Ordinario

SS. Messe ad orario festivo

26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

29 sabato Ss. Pietro e Paolo, apostoli

Festa Patronale a Toscolano

30 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

LUGLIO 2013

3 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

4 giovedì

Comunione Ammalati

5 venerdì

Comunione Ammalati

Festa Madonna di Gaino

6 sabato

Ore 15.00 Recita del Rosario perpetuo (Chiesa Immacolata)

7 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa a Luseti

Festa in Valle

10 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera

"Parola di Dio Parola di vita"

14 domenica – XV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

17 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

21 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

24 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

28 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

31 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera "Parola di Dio Parola di vita"

AGOSTO 2013

1 giovedì

Comunione Ammalati

2 venerdì

Comunione Ammalati

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo



Calendario Liturgico Toscolano

GIUGNO 2013

2 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 10.00 S. Messa solenne

Ore 18.00 S. Messa e Processione Eucaristica

5 mercoledì – 6 giovedì

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Toscolano S. Messa con meditazione sulla figura del sacerdote

7 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale di Gaino “S. Messa e Processione” per tutta l’Unità Pastorale

8 sabato

Ore 16.00 Cattedrale di Brescia “Ordinazione Presbiterale don Mauro Merigo”

9 domenica – X del Tempo Ordinario

Ore 9.30 Convento Piccole Suore S. Famiglia corteo con don Mauro verso la Parrocchiale

Ore 10.00 S. Messa solenne presieduta da don Mauro Merigo

Ore 17.00 Vespri solenni presieduti da don Mauro Merigo

12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Maderno incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

16 domenica – XI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa al Pizzoccolo

19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Maderno incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

23 domenica – XII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Maderno incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

27 giovedì

Comunione Ammalati

28 venerdì

Comunione Ammalati

29 sabato – SS. Pietro e Paolo, apostoli

Festa Patronale

Ore 7.00 S. Messa in Convento

Ore 10.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 18.00 S. Messa in Parrocchia presieduta da don Mauro Cinquetti

Ore 20.30 Concerto Banda Cittadina di fronte al Santuario Madonna del Benaco

30 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

LUGLIO 2013

3 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

4 giovedì

Primo del mese – Preghiera per le Vocazioni

5 venerdì

Festa Madonna di Gaino

7 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 11.00 S. Messa a Luseti – Festa in Valle

10 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Maderno incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

14 domenica – XV del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

17 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Maderno incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

21 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

24 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale Maderno incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

25 giovedì

Comunione Ammalati

26 venerdì

Comunione Ammalati

28 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

31 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Monumentale incontro di preghiera “Parola di Dio Parola di vita”

AGOSTO 2013

1 giovedì

Primo del mese – Preghiera per le Vocazioni

4 domenica – XVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo



Calendario Liturgico Montemaderno

MAGGIO 2013

31 venerdì – Inizio Quarantore

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Esposizione Santissimo

Ore 20.30 Vespri e Benedizione

GIUGNO 2013

1 sabato – Quarantore

Ore 16.30 S. Messa a Vigole – Esposizione SS.,

Adorazione personale

Ore 20.30 Vespri e Benedizione

2 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.30 Ora Media – Esposizione SS.

Ore 20.30 Vespri e Processione Eucaristica, conclusione

7 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

Ore 20.30 Chiesa Parrocchiale Gaino “S. Messa e Processione per tutta l’Unità Pastorale”

8 sabato

Ore 16.00 in Cattedrale “Ordinazione Presbiterale don Mauro Merigo”

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

9 domenica – X del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

14 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a S. Martino

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

16 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa al Pizzocolo

21 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a S. Martino

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

23 domenica – XII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

28 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a S. Martino

29 sabato – SS. Pietro e Paolo, apostoli

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

30 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

LUGLIO 2013

5 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a S. Martino

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

7 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti – festa in Valle

12 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a S. Martino

13 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

14 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

19 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a S. Martino

20 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

21 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

26 venerdì

Ore 20.00 S. Messa a S. Martino

27 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

28 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia



Calendario Liturgico Gaino

GIUGNO 2013

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

2 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

7 venerdì – Sacratissimo Cuore di Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 20.30 Chiesa parrocchiale Gaino “S. Messa e Processione per tutta l’Unità Pastorale”

8 sabato

Ore 16.00 in Cattedrale “Ordinazione Presbiterale don Mauro Merigo”

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 domenica – X del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

16 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa al Pizzocolo

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 domenica – XII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 sabato – Ss. Pietro e Paolo, apostoli

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

30 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

LUGLIO 2013

2 martedì – Madonna di Gaino

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.00 Recita S. Rosario a S. Sebastiano

3 mercoledì – Madonna di Gaino

Ore 20.00 Recita S. Rosario a S. Sebastiano

4 giovedì – Madonna di Gaino

Ore 20.30 Processione mariana da Cussaga

5 venerdì – Madonna di Gaino

Ore 7 – Ore 11 S. Messe in Parrocchia

Ore 20.00 S. Messa concelebrata dai sacerdoti della zona presieduta da don Mauro Merigo

6 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

7 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti – festa in Valle

9 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

14 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

16 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

20 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

21 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

23 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

27 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

28 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

30 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano



Calendario Liturgico Cecina

GIUGNO 2013

2 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

7 venerdì – Sacratissimo Cuore i Gesù

Giornata Santificazione Sacerdotale

Ore 20.30 Chiesa parrocchiale Gaino “S. Messa e Processione per tutta l’Unità Pastorale”

8 sabato

Ore 16.00 in Cattedrale “Ordinazione Presbiterale don Mauro Merigo”

9 domenica – X del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

16 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa al Pizzocolo

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

23 domenica – XII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

30 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

LUGLIO 2013

3 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

7 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 11.00 S. Messa a Luseti – Festa in Valle

10 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

14 domenica – XV del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

17 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

21 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

24 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

28 domenica – VII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Calendario Liturgico Fasano

MAGGIO 2013

31 venerdì – Quarant'ore

Ore 9.00 Lodi ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 S. Messa

GIUGNO 2013

1 sabato – Quarant'ore

Ore 9.00 Lodi ed esposizione del SS. Sacramento

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 S. Messa

2 domenica – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Ore 10.00 S. Messa

Ore 15.00 Esposizione del SS. Sacramento

Ore 20.30 Vespri e processione

3 lunedì

Congregazione dei sacerdoti a Roè Volciano (6)

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

5 mercoledì

Ritiro sacerdoti a Montecastello

7 venerdì

Giornata Santificazione sacerdotale

Ore 20.30 S. Messa e processione a Gaino

8 sabato

Ore 16.00 Brescia, cattedrale Ordinazione Presbiterale di don Mauro Merigo

Ore 18.00 S. Messa

9 domenica – X del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

Prima Santa Messa del Novello Sacerdote Don Mauro Merigo

a Toscolano

10 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

15 sabato

Ore 18.00 S. Messa

16 domenica – XI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Prima Santa Messa del novello sacerdote Don Mauro Merigo

Segue pranzo sociale

Ore 20.30 in Oratorio intrattenimento per il Novello sacerdote

21 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

22 sabato

Ore 18.00 S. Messa, bancarella delle torte

23 domenica – XII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa, bancarella delle torte

24 lunedì – Natività di S. Giovanni Battista

28 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

29 sabato – Ss. Pietro e Paolo, apostoli

Ore 18.00 S. Messa

30 domenica – XIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

LUGLIO 2013

1 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Bezzuglio

5 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

6 sabato

Ore 18.00 S. Messa

7 domenica – XIV del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

8 lunedì

Ore 18.00 S. Messa a Fasano sopra

12 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

13 sabato

Ore 20.30 in Chiesa Parrocchiale

14 domenica – XV del Tempo Ordinario

Madonna del Carmine

Ore 5.15 inizio processione

Ore 7.00 S. Messa a Salò

Ore 10.00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale

Ore 21.00 Concerto

19 venerdì

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

20 sabato

Ore 18.00 S. Messa

21 domenica – XVI del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

23 martedì

GMG a Rio de Janeiro

24 mercoledì

GMG a Rio de Janeiro

25 giovedì

GMG a Rio de Janeiro

26 venerdì

GMG a Rio del Janeiro

Ore 20.30 Rosario in Chiesa Parrocchiale

27 sabato

GMG a Rio de Janeiro

Ore 18.00 S. Messa

28 domenica – XVII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 S. Messa

GMG a Rio de Janeiro

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno Cell. 335.6756810
 0365.641.336
Canonica Toscolano 0365.641.236
Canonica Fasano Cell. 338.3206827
 0365.540.969

Curato Oratorio Maderno 0365.641.196
Oratorio Toscolano 0365.641.378

Don Amato Bombardieri 0365.541.367
Don Palmiro Crotti 333.4655129
Don Armando Scarpetta 0365.548371

Istituto Piamarta 0365.641.101
Casa di Riposo 0365.641.036
Municipio 0365.546.011
Scuola Materna Maderno 0365.642.569
Scuola Elementare 0365.641.194
Scuola Media 0365.641.308

Scuola Materna Toscolano 0365.510.226
Scuola Materna Gaino 0365.641.095
Scuola Materna Cecina 0365.643.158

Ospedale di Gavardo 0365.3781
Ospedale di Desenzano 030.91451
ASL Brescia 800.208755
Casa di cura Villa Gemma 0365.298.000
Casa di cura Villa Barbarano 0365.298.300
Guardia Medica 0365.296466
Farmacia Maderno 0365.641.040
Farmacia Toscolano 0365.641.141

Carabinieri Maderno 0365.641.156
Polizia Locale (Vigili) 0365.540.610
Polizia Locale (Vigili) cellulare 335.570.853.8
Volontari del Garda 0365.436.33
Carabinieri 113
Ambulanza 118
Vigili del fuoco 115

MEETING CHIRICHETTI



COWBOYLAND



www.santercolano.org